IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIX - N. 17 | ROMA, VIA DUE MACELLI 9 | EDIZIONE DI CITTA' | VIA DUE MACELLI 9, ROMA | GIOVEDI' 20 GENNAIO 1921

ABBONAMENTI: *ITALIA e COLONIE*: Anno L. 50 - Semestre L. 26. - Trimestre L. 13. — *ESTERO*: (Unione postale): Anno Fr. 66 - Semestre Fr. 34 - Trimestre Fr. 17. — NUMERO SEPARATO CENT. 20

INSERZIONI: Per millimetro di altezza (larghezza una colonna) Ann. mort. L. 2 - Pub. commerciale L. 1.50 - Finanziaria L. 2.50 - Cinemat. L. 1.50 - Cronaca, spettacoli, matrim.. Onorif. L. 2 - Pic. pub. vedere ultima pagina

NOTE DEL GIORNO

LE RIPARAZIONI TEDESCHE

Due problemi tengono particolarmente in ansia il popolo francese alla vigilia della Conferenza di Parigi: il disarmo germanico e le riparazioni. Sul primo, a quanto fa prevedere il comunicato chiarissimo della *Reuter*, non sarà difficile raggiungere l'accordo fra gli alleati. Non così, pare, sul secondo.

L'Italia si è sempre scarsamente occupata delle riparazioni tedesche. Durante la Conferenza di Versailles, come nel corso di un anno tempestosissimo, fra le passioni adriatiche e le smargiassate interalleate sul Reno, nella Russia Baltica, in Alta Slesia ed altrove, le riparazioni apparvero una questione di pertinenza quasi esclusiva della Francia. Forse dalla maggior parte del pubblico e delle persone informate si ignorava fin il testo del trattato di Versailles, che affida alla famosa «Commissione delle riparazioni» il controllo assoluto su tutta la vita della Germania: sul bilancio, l'industria, le esportazioni, le importazioni, sui diritti dei cittadini germanici nei paesi già nemici e in territori asiatici.

A Boulogne, per la prima volta, l'Italia fece sentire a mezzo del Conte Sforza la sua voce sul capitalissimo argomento, cui — non bisogna dimenticarlo — è legata la pace europea. E fu una parola di giustizia, che venne in non vano ausilio a quella dell'Inghilterra, inclinante, per calcolo, alla moderazione. La Francia fu così indotta ad accettare che le riparazioni fossero una volta per sempre precisate a *forfait*.

Ammesso il principio, fu deferito al Convegno di Spa il còmpito di fissare, con l'intervento dei rappresentanti tedeschi, il *forfait* stesso. Ma a Spa non si ebbe tempo o voglia di discutere l'argomento, il quale venne rinviato al Convegno di Ginevra.

Tra Boulogne e Spa la materia delle riparazioni aveva, dunque, subìto cambiamenti radicali. Principalissimo questo: che essa veniva sottratta alla onnipotente Commissione creata a Versailles, per essere trattata direttamente dai Governi, con la partecipazione dei paesi vinti. Era veramente il colpo mortale ad una delle parti più sensibili del trattato di Versailles. Perciò l'opera di Spa fu salutata come l'inizio reale, se non formale, della revisione.

E fu per ciò stesso che la Francia giurò di lasciare lettera morta i deliberati della conferenza. Sarebbe lungo ricordare qui la accanita schermaglia franco-inglese di ottobre e novembre. Certo, il convegno di Ginevra sfumò, e, in sua vece, fu deliberata una nuova «procedura» delle riparazioni. Sì, una «procedura», dissero unanimemente in Francia governo e stampa; ma in realtà fu un primo passo di ritorno verso la più rigida applicazione del trattato. Fu sopratutto l'annullamento del principio di collaborazione fra vincitori e vinti nella soluzione del problema. Secondo la nuova procedura, infatti, i rappresentanti tedeschi partecipano solo in quanto tecnici alla conferenza preparatoria di Bruxelles e saranno solo «*entendus*» dai delegati dei paesi vincitori; — ma chi fisserà definitivamente e inappellabilmente il debito tedesco sarà la Commissione delle riparazioni, alfine riabilitata.

Ora si sa che la conferenza tecnica di Bruxelles è stata sospesa e che il delegato tedesco Bergmann è ritornato di questi giorni a Parigi con la risposta ai 41 quesiti presentati dall'Intesa, per accertare la capacità di pagamento germanica.

Si comprende, poi, dallo stesso comunicato della *Reuter*, che l'Inghilterra non è disposta a prendere in esame la questione delle riparazioni se non dopo aver conosciuto i risultati della conferenza tecnica. Il che significa ancora rinvio del problema.

E la Francia? — E' difficile dire cosa pensi il nuovo presidente del Consiglio. Alcuni giornali gli attribuiscono il proposito di riprendere la politica del *forfait*, alla quale Millerand aveva finito per aderire a Boulogne. Ma, a dir vero, l'ipotesi non sembra gran che probabile, data la natura della crisi che ha riportato Briand al potere. — Si conosce, invece, con qualche precisione il pensiero del signor Loucheur, ministro delle terre liberate, delegato per la Francia all'imminente conferenza di Parigi. Ma più che della «procedura» delle riparazioni, egli, da rappresentante dei ceti industriali, si è occupato delle materie con cui la Germania dovrebbe assolvere il debito. Il suo programma è semplice e, se non andiamo errati, chiarissimo: niente manufatti tedeschi, sibbene carbone, legname, prodotti chimici. Evidentemente egli protegge i sonni della industria francese, a tendenze sempre più monopolistiche.

L'opinione del *Quai d'Orsai*, infine, e delle sfere autorevoli la sappiamo dal *Temps*, il quale ha dedicato negli ultimi giorni importanti articoli alla questione. Eccola: Niente *forfait*, niente intervento dei governi in materia di riparazioni. La Commissione, secondo il trattato, è la sola competente a fissare per il 1° maggio 1921 il debito tedesco. Dopo, i governi potranno rinunziare ad una parte del proprio credito, proporzionando i versamenti della Germania alla sua capacità di pagamento. Ma è lavoro che va fatto di anno in anno, di giorno in giorno. Ogni calcolo preventivo sarebbe sbagliato.

Praticamente questo metodo porterebbe ad accollare alla Germania un enorme debito, per poi rimetterglielo poco alla volta. E', in parole semplici, il solito progetto di tenere il nemico per la gola ancora un numero indefinito di anni.

Il *Temps*, che domanda con tanta insistenza ai fautori del *forfait* se valutano le gravi responsabilità della loro politica, merita che gli si rivolga lo stesso interrogativo. Perchè nessuno può illudersi che la tattica del cappio alla gola possa avere durevole fortuna per la pace dell'Europa e nell'interesse stesso della Francia.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

La rivincita di Turati

(Dal nostro inviato speciale)

QUINTA GIORNATA
Seduta antimeridiana

LIVORNO, 19 (*mattina*). — Presiede *Bacci* che apre la seduta alle ore 9 ½. Fa presente che oggi ricorre l'anniversario di Andrea Costa cui bisogna ispirarsi nella nostra opera (*applausi*). Comunica quindi che la presidenza ha inviato un telegramma di solidarietà alla Camera del Lavoro di Ferrara, l'arrivo di Paulo Faure e l'adesione dei socialisti inglesi e greci nonchè un o d. g. degli anarchici toscani a favore della scissione (*applausi, rumori*). Per le tessere da consegnarsi ai delegati annuncia che la Commissione prosegue nei suoi lavori.

— Un congressista chiede se i delegati che debbono partire possono farsi sostituire. Il *Presidente* dice che ciò è possibile.

Repossi. Faccio notare che molti congressisti sono assenti per mancanza dei tram. Propongo che l'oratore parli alle 10. (*La proposta è respinta*).

Bordiga contro l'opportunismo

Bordiga (per la frazione comunista). La frazione comunista ha altre volte fatto comprendere di seguire il proprio programma. Il movimento socialista internazionale aveva negli ultimi decenni decampato da quello che era la prassi rivolusionaria e si tramutava da forza di rinnovamento in forza di conservazione di equilibrio. Il movimento proletario veniva a poco a poco a sostituirsi alle interferenze fra lo Stato borghese e l'interesse di categoria.

Era un movimento puramente elettoralistico per propugnare il piccolo interesse, il piccolo miglioramento; sacrificando il programma massimo per il programma minimo. Si sostituiva alla concezione marxista del conflitto violento tra le due classi socialista e borghese, una concezione pacifica piccolo-borghese. La guerra ha dimostrato la volontà di questo conflitto e noi diciamo: — Non bisogna più ritornare per la via dell'opportunismo ma affilare le armi che il proletariato possiede e che solo possono darci la vittoria. Bisogna che il proletariato non alimenti la macchina borghese con la sua collaborazione se vuole che la macchina si fermi.

All'indomani della guerra i fautori di questo opportunismo riprenderanno una identica posizione. Esistono ancora i due metodi, coloro che si curano dei parziali successi e coloro che domandano al proletariato la lotta ad oltranza per la conquista del potere. Anche in Russia si è presentato l'identico problema che è stato superato dalla volontà del proletariato attraverso lo studio delle due scuole socialiste: la comunista e la social-democratica. A Zimmerwald la sinistra socialista russa disse: — Dalla guerra nazionale bisogna arrivare alla guerra internazionale del proletariato. I socialisti democratici invece tra Kerensky e Lenin urtano fatalmente contro la Storia. Essi vogliono andare sì, al potere, ma andarvi senza farvi eccessive promesse.

Dove i socialisti democratici sono andati al potere essi hanno dimostrato di non potere confermare praticamente le loro teorie di libertá.

Anche essi hanno bisogno di Dittatura con la differenza che quella russa è contro la borghesia, mentre in questi paesi è contro il proletariato (*applausi*).

L'attuale dilemma

Bordiga (terminati gli applausi riprende a dire: Il dilemma attuale è o dittatura borghese o dittatura proletaria.

Il congresso deve oggi lavorare per il proletariato italiano. Degli opportunisti dicevano di volere l'azione e non delle teorie, e così facevano una azione piccolo-borghese.

Il riformismo aveva adattata la formula Bernesteniana: il fine è nulla, il movimento è tutto. Ciò che importa è la prassi quotidiana. In questa formula convergevano tanto i riformisti che i sindacalisti. Si dice che il mondo nuovo nasce all'ora in cui si è già maturato nell'ordine vecchio.

Per molti ieri la rivoluzione non era possibile per l'eccessiva floridezza e — essi dicono — oggi non è possibile per la miseria. Ieri si diceva che la rivoluzione doveva essere internazionale, oggi che è incominciata, si dice che bisogna aspettare perchè il nostro paese non è maturo.

Anche la Terza Internazionale ha riconosciuto le difficoltà mondiali. Gli unitari si lagnano della posizione di privilegio fatta alla Francia e riconoscono che Mosca ha sbagliato. La verità è che l'unico bando che gli opportunisti getterebbero sinceramente sarebbe questo: la rivoluzione sì, ma non oggi in questo paese; domani altrove (*applausi*).

Contro la frazione unitaria

Si dice che il P. S. I. per il suo passato ha diritto ad un miglior trattamento da parte della Terza internazionale. Il partito dopo la guerra ha ripreso la sua funzione ma unicamnte per proteggere i nostri aderenti (*applausi*).

Noi comunisti abbiamo i socialisti, ma io esalto questi giovani venuti a noi dalla dura esperienza del fratricidio (*applausi*).

Il pericolo della Terza internazionale è in questo congresso la frazione unitaria.

Essi ragionano oggi di fronte alla violenza della dittatura come i destri ragionavano a Bologna.

Turati vuole identificare il partito nei sindacati risentendo dei laburisti.

Turati: Dicci che cosa farete voi!

Bordiga: Non basta accettare i 21 punti Bisogna accettare di togliere dal partito gli aderenti alla concentrazione socialista; voi dite che noi andremo dove sono andati tutti i fuorusciti dal partito. No. Perchè se noi ce ne andremo porteremo con noi l'onore del vostro passato. No, perchè noi andiamo con la Terza internazionale che fu sempre ed è interprete dell'animo proletario mondiale.

Siamo contro tutti e per la repubblica dei consigli in Italia (*applausi prolungati dei secessionisti*).

Discorso Serrati

Serrati (Per gli unitari è vivamente applaudito). Voi comprendete come chi ha dato tutta la vi[ta]

Ci si accusa di essere idolatri del parito. Il compagno Cabaceff mi ha mosso delle accuse che hanno dimostrato quanto la Terza internazionale poco ci conosca.

Siamo opportunisti, per seguire le masse mentre noi lo siamo stati fin da quando la massa urlava contro di noi. Gli opportunisti siete voi e Cabaceff!

Voi bulgari avete riammesso nel partito coloro che sono andati al potere e che hanno fucilato i lavoratori (*applausi*). Lo stesso Cabaceff me lo ha confessato e ne ho trovato delle conferme nei documenti ufficiali della Terza internazionale.

Opportunismo di Mosca che sussidia le situazioni favorevoli alla politica (*rumori*). Contro di noi nessun fatto preciso è stato portato. So che si verrà qui dentro a pronunciare la scomunica definitiva. Anche questo è un fatto opportunistico (*rumori vivissimi*).

Il problema è discutere il modo secondo il quale i 21 punti devono essere applicati. Si deve essere disciplinati ai deliberati della terza internazionale comunista, ma senza sabotare il movimento economico, senza compromettere le cooperative. E' facile abbattere, è difficile ricostruire. Tanto più che in altri paesi si sono fatte condizioni diverse. Ai francesi si sono concesse tre riserve ai 21 punti. Il partito continuerá a chiamarsi socialista; il partito non s'impossesserà della confederazione generale del lavoro. Per il gruppo Longuet non si procederá all'espulsione e questo gruppo corrisponde in Italia ai bissolatiani. Gl'internazionalisti francesi confessano che non possono cacciare Cachin che pure è più opportunista di Modigliani per la povertá dei quadri del partito.

L'esempio della Francia

Lo stesso comitato esecutivo dell'internazionale ha accettato questi calcoli opportunistici. In Francia s'è detto: Tutti possono restare nel partito purchè accettino per disciplina i 21 punti. Si è perfino giunti a rimproverare ai destri di volersene andare dal partito fino a riconoscere ad essi il diritto di essere rappresentati nella direzione del partito, fino ad allearsi con i partiti affini nell'elezioni, a riconoscere la legittimitá della difesa nazionale come lo ha dichiarato il segretario del partito Frossard (*rumori*).

Ed in Italia dovrebbe essere espulso chi di fronte all'accusa di alto tradimento diceva ai giudici militari: Sì (*applausi*).

Forse in Francia Cabaceff non sarebbe andato al congresso con tanta facilitá.

Un congressista: Grazie a Giolitti.

Serrati: No, grazie alla nostra forza. Cachin ha difeso Clara Zetkin come colei che è stata durante la guerra favorevole alla Francia (*Rumori*). Ho piacere che voi con le vostre urla deploriate gli atteggiamenti patriottardi dei francesi.

Alcuni congressisti: No, no. Questi sono pettegolezzi (*Rumori*).

Serrati. Si volevano far restare nel partito uomini quali Ernesto Lafont che fu espulso dalla Russia perchè connivente con la Polonia. C'è la questione di massoni cui si deve la patriottarda e post-bellica campagna dei socialisti francesi.

Per esempio Marcel Cochin direttore dell'Umanitá è massone (*rumori*).

Si fischia all'indirizzo dei secessionisti perchè certo Polano vorebbe parlare essendo accusato di farsi pagare le chanteuses dalla terza internazionale. Il presidente lo invita a rimandare a domani il suo fatto personale.

Serrati. Sono massoni altri membri della direzione del partito francese. Cachin venne in Italia durante la neutralitá e fece la propaganda a favore dell'intervento. Andò in Russia da Kerenski e vi andò con Labriola, Lewy, Raimondo e Cappa per far continuare la guerra alla Russia. Ma noi siamo gli opportunisti, e voi siete i puri.

Vogliamo espelleri i destri, ma non ne hanno diritto coloro che son venuti ieri al partito (*rumori vivissimi*).

Il rappresentante russo ci ha sempre approvato

La scissione si ripercuote da per tutto aspra, maligna e dissolvente. Io non ha mai saputo ancora che cosa il rappresentante russo a Roma facesse. Certo egli ha sempre approvato quanto io ho fatto fino a ieri, dall'unitá voluta a Bologna, all'azione contro l'autonomismo torinese, contro l'infatuazione dei consigli di fabbrica.

Un solo rapporto per Mosca io vidi ed in esso vi è la sconfessione dei torinesi nell'approvazione dell'azione del partito socialista. Nella campagna elettorale Turati e Modigliani hanno onestamente confessato il proprio dissenso dal programma di Bologna dichiarandosi costretti a rinunziare alla candidatura; ma voi purissimi, o Belloni, o Repossi, non esitaste ad entrare in lista con essi (*Applausi*).

Nel congresso della cooperazione a Roma Cabrini pronunziò un discorso realistico e riformistico proponendo un patto di alleanza fra lega delle cooperative e partito. Bombacci tale patto di alleanza accettò. Al Consiglio nazionale di Milano, Bombacci pronunziò un discorso completamente destro che meravigliò tutti. Non é che dopo il ritorno dalla Russia che si parla di scissura. Questo è l'artificio!

Poichè doveva sorgere nel nostro paese la necessitá della scissura, l'Intesa prepara per la primavera la guerra alla Russia e tenta di pigliare al laccio della fame gli operai per indurli a fabbricare munizioni. Tutt'attorno alla Russia vi è un fascio di piccole e grandi Nazioni reazionarie. Finlandia, Estonia, Polonia, Jugoslavia, Boemia, Bulgaria Rumania. La reazione trionferá e nulla potrá fare il comunismo. Non resta che il partito socialista italiano. In Francia ed in Inghilterra le masse sono nelle mani dei conservatori. L'unica speranza della Russia è nel nostro partito unito e compatto (*Applausi vivissimi*). Voi volete abbatterlo per farne un partito omogeneo. Io vengo con voi, o Bordiga, o Misiano...

Misiano: Grazie.

Serrati: Non sarei io a guadagnare nella tua vicinanza. Verrei con voi se foste omogenei ma vi sono tra voi troppe differenze.

Barberis: Potresti eliminarti anche tu! (*Ilaritá*).

Serrati: Fra voi vi sono gli astensionisti e gli elezionisti. Voi stessi non siete convinti del vostro purismo, non siete omogenei neanche nel fondamento della vostra dottrina, poichè vi sono fra voi gli anarchici e gli anti sindacalisti (*Rumori*).

Noi diciamo ai destri: Voi dovete essere sottomessi come avete cominciato a fare. In periodo rivoluzionario non vi è libertá. Io credo che quei di destra non sottostaranno a questa disciplina. Se sará necessario me ne andrò, ma al disopra degli uomini vi è la salute del proletariato. (*Applausi vivissimi*).

Alle 12.30 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

LIVORNO 19 (sera)

La seduta dovrebbe cominciare alle 15, ma solo alle 15.30, *Argentina Altobelli* dichiara aperta la seduta.

Ella comunica come il comitato organizzatore del congresso abbia deliberato di non fare partecipare alla seduta gli invitati per evitare clamori e confusioni.

Il discorso Turati.

Turati (per dichiarazione di voto accolto da applausi e da grida di viva la Russia): Compagni amici e compagni avversari! Non voglio e non devo dire nemici.

A Bologna vi pregavo di accogliere le mie parole come un testamento. Oggi non posso dirvi altro. E' stato il mio destino di essere sempre imputato da questo o quel tribunale. Le mie parole saranno brevi. Lontana da me ogni intenzione offensiva per chiunque. Sebbene questo congresso sia un po' riunito per la mia condanna, consentite l'espressione del mio pensiero. Che io abbia avuto frasi più o meno opportune, rivendico i miei infortunii del lavoro come atto di sinceritá. Gli infortunii sul lavoro non avvengono a chi non lavora. Se il nostro partito ha una funzione di storia, i singoli errori non possono che scalfirne l'epidermide. Abbattiamo gli idoli, siano Turati o Serrati, Lenin o Marx.

Teniamoci più alto, al di sopra degli uomini e delle piccole cose. Nello stesso Lazzari, che mi ha trattato un poco maluccio, abbiamo sentito pulsare il nostro socialismo; nelle parole del Vacirca c'era quanto bastava per la nostra difesa dottrinaria: a me pare avvenga una evoluzione dello spirito. Negli stessi campi avversari trovo una evoluzione.

Quale differenza, e lo dico ad elogio, poichè solo le ostriche non si muovono, fra le avventate previsioni di Bologna e le caute affermazioni di oggi!

(*Vedi ultim'ora*)

GIUSEPPE SOTGIU

LA CONFERENZA DI PARIGI

Il progetto inglese sui crediti internazionali

Garantirebbe gli interessi di tutti?

Il prossimo convegno di Parigi potrebbe avere importanza capitale per la ricostruzione economica europea. I giornali inglesi danno notizia che Lloyd George intende vi sia discussa la questione dei crediti da accordare ai Paesi che più soffrono per il deprezzamento della valuta.

Noi abbiamo pubblicato, anzi, il progetto, che secondo le nostre informazioni, il Governo inglese intenderebbe sottoporre all'esame dei Governi alleati. Se tutto dovesse risolversi nell'esame del progetto preparato dalla finanza inglese, potremmo, fin da ora, dichiarare non solo il nostro scetticismo, ma anche la nostra diffidenza. Il progetto inglese può, forse, essere uno dei soliti abili espedienti di Lloyd George per superare una situazione interna fastidiosa, ma non può essere considerato quale un progetto serio per avviare a ricostituzione l'economia di libere nazioni.

Ricordiamo, intanto, che già l'Inghilterra ebbe a fare l'esperienza di un famigerato progetto di crediti internazionali che avrebbero dovuto essere accordati, durante l'anno passato, dal «Board of trade». Il Governo inglese contribuì con un fondo di 25 milioni di sterline; ma, a quel che ci risulta, furono tali e tante le condizioni di garanzia richieste per le singole operazioni, che quel fondo rimase quasi inattivo e i Paesi importatori dall'Inghilterra trovarono molto più conveniente di addivenire a *arrangements* con le Banche inglesi

Nel nuovo progetto, il Governo inglese segue le orme del progetto presentato dal banchiere olandese Ter Muelen alla Conferenza finanziaria di Bruxelles.

Presso la Lega delle Nazioni si costituirebbe una mastodontica Commissione. Questa dovrebbe determinare il fido da accordare a ciascuno Stato, sulla base delle garanzie reali offerte. Dovrebbe poi, disciplinare la utilizzazione di questo fido per importazioni giudicando della convenienza delle importazioni e delle modalità delle operazioni. Anzi, la Commissione dovrebbe anche avere la gestione delle entrate date in garanzia dai singoli Stati o, comunque, la sorveglianza su tali gestioni.

Non v'è chi non veda come dal punto di vista politico ed economico ci si avvierebbe certo, verso una soggezione e un controllo che non sono compatibili, con la sovranità di Stati che tengono al rispetto della loro indipendenza; nè sono utili per il ristabilimento delle più naturali e più convenienti correnti di traffico internazionale.

Non crediamo, poi anche, che queste nuove funzioni della Lega delle Nazioni conferiscano al prestigio e al rispetto di questo supremo organismo internazionale.

I popoli minori cominciano ad avere serie preoccupazioni intorno alle funzioni della Lega delle Nazioni. Si diffonde il dubbio che essa sia strumento di difesa della egemonia dei popoli più forti e mezzo per la organizzazione di un controllo sulla economia dei Paesi finanziariamente più deboli.

A favore di chi può svolgersi tale tutela?

Non certo a favore dei Paesi che nella Commissione da crearsi presso la Lega delle Nazioni figureranno soltanto quali debitori. Anche volendo prescindere da ragioni di ordine politico e da ragioni di ordine economico, a noi pare che il progetto inglese sia finanziariamente insufficente.

Non si vorrà, certo, imporre in ciascuno dei Paesi che abbiano bisogno di credito il monopolio dell'importazione! Ne consegue, allora, che, eventualmente, ricorreranno al credito della Commissione internazionale soltanto quelle Ditte che non possono procurarsi direttamente un credito; e allora queste Ditte, col beneplacito della Commissione internazionale, si presenteranno sul mercato internazionale munite di buoni emessi dallo Stato importatore!

E' questa l'operazione che si propone a vantaggio degli Stati finanziariamente più deboli? Proprio così?

Ma prescindiamo, pure dalle deficenze di meccanismo. Quale è, ci domandiamo, la [...]

I buoni emessi dai singoli Stati, troveranno sconto presso gli Istituti di emissione e le organizzazioni bancarie dei paesi esportatori? O ci si ritroverà sempre ristretti entro la cerchia della concorrenza di tutte le domande di credito che pesano tutte insieme, sul capitale liquido e sul risparmio di nuova formazione?

E in questo caso, qual'è il beneficio che il nuovo organismo interstatale apporta alla ripresa del traffico internazionale?

Che se, invece, si avesse intendimento di allargare le possibilità di crediti commerciali per finanziamenti di esportazione verso Paesi degni di fiducia, allora noi pensiamo che i rapporti fra le organizzazioni bancarie dei vari Paesi, sia pure con intervento «a dossier» di titoli dello Stato importatore portanti particolari privilegi, valgono meglio, per rapidità per economicità e per sicurezza, che non gli intralci di un nuovo Istituto interstatale.

Se preoccupa il rischio, ci pare, comunque, più pratica la proposta della delegazione italiana e dello svedese Wallemberg, alla Conferenza di Bruxelles, per l'organizzazione di un'assicurazione internazionale contro l'insolvenza di Paesi importatori di materie prime e di beni di prima necessità. Ricordiamo anche la proposta fatta dai delegati italiani per l'organizzazione di crediti con garanzia sui prodotti destinati alla esportazione.

In ogni modo, pensiamo che se si vuole sul serio riattivare il credito commerciale internazionale occorre non preoccupare ancora di più l'Europa e il mondo intorno a nuove mire di egemonia politica o economica; e occorre utilizzare gli organismi naturalmente chiamati a distribuire e a garentire il credito.

I paesi esportatori, sopratutto gli Stati Uniti e l'Inghilterra; sentono la gravezza della crisi del cambio ed è giusto che essi tutelino i loro interessi accordando crediti ben garantiti e destinati a fini produttivi. Ma è altrettanto sacra la preoccupazione delle nazioni bisognose di non poter consentire a compromettere, in niuna guisa e in nessuna misura, la propria indipendenza economica e politica.

Noi riteniamo indispensabile che il nostro Governo si presenti alla Conferenza di Parigi con un programma concreto e preciso di richieste per una larga riattivazione di crediti commerciali.

Dal punto di vista internazionale, noi persistiamo a credere che le determinazioni più utili che possano prendere i capi dei Governi alleati a Parigi, hanno riguardo alla fissazione della indennità di guerra a carico della Germania.

Persistiamo cioè a ritenere che il problema del credito internazionale è intimamente legato alla individuazione dei rapporti di debito e credito fra i vari Paesi del mondo derivanti dalla guerra. Quando la economia tedesca sarà stata posta in grado di avere interesse e di poter conseguire largo credito dall'America, anche i crediti accordati alla Germania come la ripresa della sua attività economica gioveranno alla ricostituzione della vita economica europea.

I Governi alleati hanno perduto quasi un anno di tempo. Occorre tornare alle premesse del manifesto economico di Londra. Se quelle premesse si trasformeranno, nel convegno di Parigi, in proporzioni concrete, ispirate ad equità e giustizia, ad esse non potrà mancare l'adesione degli Stati Uniti.

Il momento è propizio per riprendere il tempo perduto. La *détente* degli spiriti, in tutti i Paesi, deve più che incoraggiare, imporre la visione di questo supremo interesse per la pace del mondo. Il credito deve rifluire e rifluirà poichè lo esige l'interesse solidale di tutti.

Non nuovi organismi interstatali che possono alimentare nuovi dubbi e nuove preoccupazioni politiche ed economiche, i popoli si attendono dai Governi alleati, ma decisioni ferme per individuare, definitivamente, con criterio di equità e di realtà i rapporti economici e politici squassati dalla guerra. Altrimenti, ne attende il più aspro dolore per tutti!

DALL'ESTERO

Malumori francesi verso l'Inghilterra

(S) **Parigi**, 18. — La *Liberté*, commentando la nota dell'Agenzia *Reuter* sul prossimo Convegno di Parigi, scrive: Questa nota è molto chiara e non lascia alcun dubbio sulle intenzioni del governo inglese. Più che a pregiudicare la soluzione dei problemi essa tende ad impedire che essi siano pregiudicati dalle dichiarazioni del nuovo Ministero francese.

Sul disarmo non vi è dubbio alcuno che l'accordo sarà raggiunto subito, ma quanto alle riparazioni bisogna confessare che non vi è che mistero e oscurità e la nota non è di natura tale da dissipare queste tenebre.

Mentre la stampa inglese annunzia che proposte positive per il regolamento della questione delle riparazioni saranno portate da Bergmann e che un accordo generale è già intervenuto tra Parigi e Londra, la nota *Reuter* sembra battere in ritirata e contraddire a queste informazioni perchè rinvia la soluzione a più tardi.

Sulla questione dell'Oriente la nota non si presta ad alcun equivoco. La restaurazione di Costantino è riconosciuta come un fatto compiuto e non è il caso di mutare politica verso la Grecia; perciò non si tratta per il momento di rivedere il trattato di Sevres. Su questo punto il Governo inglese ha voluto prendere subito la posizione più netta possibile.

Commentando la stessa nota dell'Agenzia *Reuter* il *Figaro* scrive: Come sempre si apprende da Londra ciò che si farà a Parigi: eccone un esempio. Un lungo comunicato dell'Agenzia *Reuter*, questa volta di una notevole chiarezza, espone il programma dei prossimi lavori della Conferenza quale è formulato dal Gabinetto inglese.

Grave questione è quella delle riparazioni ed è naturale che i nostri Alleati non la prendano al tragico.

I GRECI IN ASIA MINORE

(S) **Atene**, 19. — Il comandante dell'esercito ellenico in Asia Minore, gen. Papoulas, telegrafa in data 17:

Un distaccamento di ricognizione del primo corpo d'armata ha incontrato in vicinanza del villaggio di Intzekeuy, sette chilometri a sud-est di Chivril, forze nemiche composte di centottanta irregolari, fanti e cavalieri, con mitragliatrici. Dopo una breve resistenza, il nemico, messo in rotta, é stato inseguito verso Sountourouzoum. Esso ha lasciato numerosi morti.

In seguito ai recenti successi delle nostre operazioni, si sono presentati alle nostre linee numerosi individui già passati al nemico.

Si conferma il disaccordo fra Kemal Pascià e Etem Bey. Un inviato di Etem si é presentato alle linee del primo corpo d'armata ed ha informato che Etem ha occupato Kiutahia e la stazione ferroviaria di Alaghiount sulla linea Costantinopoli Bagdad ed ha fatto prigionieri due comandanti di divisione e seicento soldati e si é impadronito di una grande quantità di materiale da guerra. Esso si propone di marciare verso Eskichoi.

Lenin impazzito?

(S) PARIGI, 19. — L'*Echo de Paris*, ha da Stoccolma che Lenin soffrirebbe di allucinazioni e di disturbi mentali.

Bolscevismo bellicoso

(S) **Parigi**, 19. — (ritardato) — L'*Intransigeant* riceve da Annomasse dal suo corrispondente:

Trotski ha indirizzato alle armate rosse un ordine del giorno, che dimostra una volta di più i sentimenti bellicosi del Governo di Mosca. Eccone alcuni brani:

« Io capo Supremo dell'Armata Rossa, nominato dal Governo e confermato dalla fiducia del popolo, domando obbedienza *quieta* e senza condizione. Tutti i miei sforzi tendono verso un solo scopo: Salvare la Patria dal gioco che la Francia e l'Inghilterra minacciano di far pesare su di noi. Basta con le parole: Quando l'azione deve predominare, non bisogna discorrere e criticare senza fine.

E' perciò che ordino nel modo più formale la proibizione di ogni assemblea nelle unità militari. I soldati debbono obbedire e non discutere. Tale proibizione deve essere considerata come ordine di guerra e non deve essere criticata.

L'Austria invoca l'unione alla Germania

(S) **Vienna**, 19 — Una commissione composta dei rettori delle Accademie di Vienna e di parecchi deputati ha consegnato al Cancelliere della Repubblica, Mayr, una mozione di tutti gli studenti delle Accademie viennesi, nella quale si chiede l'unione immediata alla Germania, che é la sola salvezza per l'Austria e si chiede inoltre che a tal fine venga indetto un plebiscito.

Anche la presidenza del partito socialista nazionale ha inviato al Cancelliere della Repubblica una mozione approvata durante una riunione indetta al Palazzo Municipale e con la quale si chiede di porre la nazione austriaca sotto la sovranità della Germania.

Le due mozioni sono state discusse dal Consiglio dei ministri e inviate quindi alla Presidenza del Con. Nazionale.

All'Università ha avuto luogo una manifestazione studentesca per l'unione dell'Austria alla Germania. Ha parlato il rettore dell'Università e quindi gli studenti si sono recati in corteo al Parlamento ove una delegazione ha consegnato al Cancelliere un memoriale reclamante un immediato plebiscito per l'unione dell'Austria alla Germania.

LA POLITICA ESTERA POLACCA

(S) **Varsavia**, 18. — Ieri il presidente Witos ha avuto una conferenza, durata tre ore, con i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Il Presidente ha esposto tutte le questioni più vitali di politica estera: lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Riga, le questioni dell'Alta Slesia, di Wilna e di Danzica, le relazioni della Polonia con l'Intesa, con la Germania, con la Cecoslovacchia e la Rumania.

Parlando della politica estera, ha esposto pure la questione del cambio polacco, degli approvvigionamenti, delle comunicazioni e dell'amministrazione del paese, insistendo sulla necessità di votare la costituzione nel più breve termine. Ha pregato ciascun partito di definire il proprio atteggiamento, intorno alla situazione politica presente.

I rappresentanti dei gruppi hanno chiesto di rinviare il seguito della conferenza, in vista della necessità di discutere in seno a ciascun gruppo le dichiarazioni del Pres. del Consiglio.

La Conferenza è stata rinviata a mercoledì e la seduta della Dieta al 20 corr.

Tra Briand e Lloyd George

(S) **Parigi**, 18. — Briand ha inviato a Lloyd George il seguente telegramma:

« Prendendo possesso delle mie funzioni e ricordandomi le eccellenti relazioni che ebbi l'onore di conservare con vostra signoria tengo a dirvi quanto sia felice di poter lavorare di nuovo con voi per la conservazione delle cordiali relazioni esistenti tra la Gran Bretagna e la Francia.

Il mio più grande desiderio è quello di vederle stringersi ogni giorno maggiormente e potete essere sicuro che mi adopererò a ciò con tutte le mie forze ».

Lloyd George ha così risposto:

« Mille ringraziamenti per il vostro telegramma. Sarà un grandissimo piacere per me incontrarvi ancora una volta. Penso alla nostra prossima conferenza ricordandomi con soddisfazione la cooperazione [illegible] fiducia che il medesimo spirito di unione che esisteva allora ci sosterrà ancora nelle decisioni che prenderemo e dalle quali dipenderà largamente non solo la sorte delle due grandi nazioni che abbiamo l'onore di rappresentare ma anche quella dell'Europa intera ».

Parlamenti esteri

S. U. D'AMERICA

IL CONTROLLO SUL COMMERCIO DEL CARBONE

(S) **Washington**, 19 — Il Senato ha incominciato la discussione del progetto di legge relativo al controllo sul commercio del carbone allo scopo di porre termine alle insane speculazioni, specialmente per quanto riguarda la produzione e la distribuzione del carbone.

La maggioranza del Senato ha dichiarato che malgrado che gli americani siano per principio contrari all'intervento del governo negli affari privati, di fronte alla speculazione di cui è oggetto attualmente il commercio del carbone non sarebbe alieno di arrivare a proporre che il Governo assuma la gestione delle miniere.

Nei circoli ufficiali si fa rilevare che tale decisione è stata presa non solamente nell'interesse degli Stati Uniti, ma anche nell'interesse dei paesi esteri.

I forti profitti che derivavano dal commercio del carbone e la grande facilità di trattare affari di questo genere avevano spinto sul mercato di carbone americano, come del resto in tutti i paesi, un gran numero di affaristi sotto forma, anche in molti casi, di nuove Società le quali hanno concluso contratti per grandi forniture senza poi mantenere gl'impegni assunti e, quando hanno potuto farlo, hanno dovuto quotare prezzi oltremodo superiori a quelli del mercato anche per rifarsi dei danni subiti in quelle transazioni per le quali non hanno potuto mantenere gl'impegni.

Fiume e Dalmazia

La partenza di D'Annunzio da Fiume

TRIESTE, 19. — Sulla partenza di D'Annunzio da Fiume si hanno questi particolari:

Hanno accompagnato D'Annunzio, nella stessa sua automobile, il maggiore Vagliasindi, l'ufficiale d'ordinanza Toma e l'attendente Rossignoli.

Seguivano automobili con altri intimi di D'Annunzio ed un *camion* con sessanta colli di suo bagaglio.

Una commissione di cittadini si era recata il mattino alle 10 a prendere D'Annunzio nel villino ove alloggiava in questi ultimi giorni, per accompagnarlo al Municipio. La folla applaudì freneticamente D'Annunzio al suo passaggio e ne coprì l'automobile di fiori. La musica della legione fiumana suonava l'inno degli arditi.

Nella sala municipale D'Annunzio fu ricevuto dal comm. Gigante, dal cap. Host-Venturi e dai rappresentanti di molti sodalizi cittadini fra grandi applausi.

Gli rivolse un saluto, commosso, il comm. Gigante cui rispose nobilmente D'Annunzio. La folla li volle entrambi al balcone; quindi il comm. Gigante abbracciò D'Annunzio fra grandi acclamazioni e commozione generali.

D'Annunzio uscì poi, sulla piazza, e sempre acclamato proseguì verso il confine istriano.

Alle 11.45 passava lo sbarramento di Contrida dirigendosi per la via di Opcina, a Venezia.

Interrogato, ha dichiarato di avere rifiutato offerte di ospitalità all'Estero e proposte di conferenze, intendendo restare in Italia.

Sembra abbia intenzione di fissare la sua residenza alla Marina di Pisa.

D'Annunzio in Italia

A quanto siamo assicurati, D'Annunzio si è fermato a Mestre, senza spingersi fino a Venezia.

Ci risulta ancora che una villa è stata da qualche giorno preparata per lui nella Toscana, e probabilmente, egli vi si sarà già recato.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

GENOVA, 19. — *Il movimento del porto e le agitazioni.* — Il sen. Ronco, pres. del Comitato esecutivo del Consorzio Portuario, ha comunicato in un'adunanza:

Si afferma la decadenza del porto argomentando dalla cifra assoluta di minor numero di tonnellate. E non si dice che la cifra inferiore dipende dalle incontestabili condizioni generali dell'economia mondiale. A disingannare tutti ricordo che nell'*ante bellum* tutti i porti d'Italia avevano in da e per tonn. complessive 31.000.000 circa ed il porto di Genova tonn. 7.500.000 e quindi sul totale il 23 % circa. Nel *post-bellum* il movimento complessivo di tutti i porti da e per scese a 16 milioni di tonn. circa e quello di Genova a circa cinque e quindi in per cento sul totale il 29 circa. Il lavoro nel porto non ha potuto sottrarsi alla legge comune della minore quantità di lavoro ripartita nello stesso numero di persone donde la lotta e le lotte.

Ha annunciato che la questione degli avventizi è in via di composizione. Così per le altre. Circa le cooperative ha dichiarato:

« Nessuno pensa di arrestare lo sviluppo delle cooperative che fu, con voto unanime della Camera dei Deputati, raccomandato al Consorzio autonomo nella considerazione che, nelle manifestazioni dell'attività degli scarichi il lavoro abbia una notevole prevalenza. Giudici sereni del campo fra i contendenti dobbiamo rilevare che non il sistema cooperativo è cagione della lotta presente. Esso, come ogni altro sistema, risente in questo momento del male che, in termini generali, chiamerò della disoccupazione: nel senso che qui, come altrove, vi è minor materiale lavorabile e più specificamente minor quantità di merci da muovere. Ora, per superare questo momento e per avviarci nel miglior modo in un periodo più o meno lungo a ritrovare la quantità di materia lavorabile come per il passato occorre in tutti i contendenti, datori e prestatori di lavoro, e nelle varie categorie di questa, un profondo senso di equità e di solidarietà sociale ».

MILANO, 18. — *Il card. Ferrari* ha presa l'iniziativa di far sorgere un'opera grandiosa, come è la Bonomelliana, per l'assistenza degli operai che immigrano in Milano. L'iniziativa concepita e lanciata in mezzo alle sofferenze della penosa malattia è stata accolta con favore. Essa realizza il voto del Cardinale a cui tanto sta a cuore la pacificazione degli animi. Molte aziende e ditte cittadine hanno offerto il loro obolo. Il P. Semeria ha fatto una conferenza illustrativa.

— *Parecchi ferrovieri* sono stati denunciati al l'Autorità Giudiz. per fermata arbitraria di treni durante lo sciopero del personale dei vagoni-letto per solidarietà con altri scioperanti, per impedire il traffico di materiale bellico ed anche per associarsi momentaneamente agli scioperi parziali di Alessandria, Mortara, Novi, ecc.

Essi che sono stati già interrogati con mandato di comparizione, si difendono dicendo di avere obbedito agli ordini della organizzazione. Fra i denunciati è il conduttore capo Soriani ex segretario della Sezione milanese del Sindacato.

VENEZIA, 19 — *Lo sciopero nelle « Generali ».* — La prima giornata dello sciopero dei 250 impiegati delle *Assicurazioni Generali* trascorse senza incidenti. Gli scioperanti però si dichiarano decisissimi a non riprendere il lavoro se prima non vengono accolte le loro richieste economiche, e la Direzione dal canto suo pare decisa a non cedere.

TORINO, 19. — *Gravi conseguenze dello sciopero dei dipendenti comunali.* — Lo sciopero dei dipendenti del Comune continua. I corpi armati, però, hanno ripreso regolare servizio.

Le conseguenze di questo sciopero ricadono su tutti i servizi pubblici; ma quello che più impensierisce si è la deficienza della luce, la mancata pulizia della città e l'assoluta deficienza dei mezzi di trasporto e tumulazione dei cadaveri.

La luce manca ad intervalli e il servizio d'illuminazione è stato ridotto.

Lo spazzamento si esegue da avventizi e da personale addetto agli stabili delle vie principali.

In quanto ai cadaveri, per toglierli dalle case e portarli al Cimitero, l'autorità militare, d'accordo col Prefetto, ha provveduto con *camions* militari, ma il sotterramento procede in modo poco celere e poco sicuro, di modo che nel locale di deposito già sono giacenti parecchie casse.

Si spera in un prossimo accordo, mancando il quale potrebbero succedere dei disordini perchè la cittadinanza è indignatissima.

CREMONA, 19. — *Denuncia di complotto* — In conseguenza dell'arresto di un disertore evaso dalle carceri, certo Osio, questi ha denunciato un grave complotto, al quale partecipavano alcuni soldati di un reggimento del genio ed alcuni borghesi. Costoro, appartenenti ad un'associazione anarchica, avevano lo scopo di trafugare armi, che depositavano, poi, presso alcune Camere del Lavoro.

Italia Centrale

MODENA, 18. — *Un conflitto.* — I carabinieri della frazione di Montale, ritirandosi alla caserma, furono bersaglio a cinque colpi di rivoltella. Risposero con le armi e ferirono alcuni degli aggressori: tra gli altri Michele Campi assessore socialista. Poco dopo ar[illegible]

FERRARA, 18. — *Contro l'on. Matteotti* alcuni fascisti svolsero un'azione di violenza, invadendo la casa dell'avv. Varaldi ov'egli si trovava per affari. Poco dopo, avendo rifiutato la scorta dei carabinieri, il deputato socialista ha avuto mandarini, patate e... altre cose. I socialisti hanno proclamato lo sciopero generale.

FERRARA, 19. — *La fine dello sciopero.* — Mercè l'intervento personale dell'on. Matteotti, gli stabilimenti industriali, i tramvieri e gli elettricisti che erano in sciopero per decisione della Camera del lavoro, hanno ripreso il lavoro.

BOLOGNA, 19. — *La Costituzione di un « Fascio Rex ».* — Per iniziativa di ufficiali ex combattenti si è costituito in Bologna e provincia un « Fascio Rex, col principale fine, oltre la propaganda patriottica, di tenere alta nel popolo la gloriosissima tradizione della Casa di Savoia. Il « Fascio Rex » per ora intende essere solamente di pensiero e vi potranno quindi appartenere tutti i cittadini di fede monarchica.

FIRENZE, 18. — *La vertenza Chiostri-Zamboni* s'é conclusa con un duello. Il capitano Manfredi Chiostri é stato ferito lievemente alla fronte. I due avversari si sono riconciliati.

PARMA, 19. — *Lo sciopero è cessato parzialmente* per la proposta della Camera Confederale essendo stato firmato l'accordo cogli industriali. Gli spazzini e i braccianti però, istigati dalla Camera sindacale, avanzarono un'altra pretesa, quella, cioè, che gli assuntori dei servizi garantissero il lavoro a tutti i disoccupati.

Non essendo possibile consentire alle pretese, queste due categorie di lavoratori proseguono nello sciopero.

LIVORNO, 19. — *Attentato.* — Stanotte ignoti malfattori avvicinatisi cautamente alla caserma dei carabinieri, introdussero in due buchi, già esistenti nel muro centrale esterno, due lunghi tubi metallici, carichi di gelatina ed altre materie esplosive. I tubi erano muniti di micce; ma prima che fossero accese, un gruppo di borghesi che s'incontrava a passare, accortisi della manovra accorsero. I malfattori allora fuggirono e così l'attentato non ebbe conseguenze.

PISA, 19. — *Grave incidente tra un tenente ed operai.* — Un grave incidente si è verificato ieri notte in via Massimo d'Azeglio.

Il tenente di artiglieria Carosi stava per ritirarsi in quartiere e poco distante erano due agenti investigativi.

D'un tratto un gruppo di operai, probabilmente avvinazzati, incominciarono a dileggiarlo, pronunciando parole offensive anche per la divisa.

Il tenente si fermò, addossandosi al muro di una casa, imponendo agli aggressori di allontanarsi.

Gli operai, invece, si avvicinarono coll'evidente intenzione di aggredirlo.

A questo punto i due agenti investigativi accorsero; ma il tenente, che si vide quasi sopraffatto, tratta dalla fondina la pistola d'ordinanza tirò un colpo contro gli aggressori, ferendo un operaio tale Iannetti.

Al colpo gli operai arretrarono e i due agenti disarmarono il tenente arrestandolo.

Italia Meridionale

NAPOLI, 19. — Ieri sera un corteo d'un migliaio di persone guidato dal sindaco di Melito e dagli avv. Alfani e D'Ambrosio si recava tumultuando davanti al palazzo della Borsa dove ha sede il Consorzio granario. Invasi i locali, i dimostranti votavano un ordine del giorno in cui si deliberava tra l'altro d'intensificare la lotta per ottenere dal Consorzio una più equa interpretazione della legge in modo da tutelare le conquiste delle cooperazioni e si costituiva un Comitato di agitazione permanente e delegava al Consorzio i propri rappresentanti.

Il Presidente della Deputazione provinciale comm. Visco indusse la folla a sgombrare la sala, lasciando colà una Commissione di 20 membri che vi si trattenne a discutere fino a sera inoltrata.

NAPOLI, 18. — *Al Museo Naz. di S. Martino* il comm. Edoardo Ricciardi ha donato la sua raccolta di oggetti storici riguardanti il periodo della dominazione borbonica e l'occupazione militare francese del Mezzogiorno d'Italia dal 1734 al 1861. Si tratta di una ricca e pregevole raccolta di 1550 pezzi, messa insieme durante parecchi anni con discernimento e con profusione di danaro e consistente in monete d'oro, d'argento e di rame, medaglie, decorazioni cavalleresche, ritratti in miniatura di personaggi illustri, porcellane, maioliche, stampe, libri di lusso, ecc. Offerta allo Stato fin dal 1916 fu osservata dal ministro Ruffini, che se ne compiacque, e quindi dall'ex dir. gen. comm. Ricci.

TARANTO. 18 — *Il raddrizzamento della Leonardo da Vinci* si farà il 22 corr. presenti il ministro della Marina, il Capo di Stato Maggiore, l'ammiraglio Thaon de Revel, il gen. Montanari, il ten. gen. Carpi, e fra gli altri alti dignitari e personalità civili e militari, alcuni addetti navali d'Ambasciate estere ufficiali inglesi, ecc.

Secondo disposizioni impartite dal Comando in Capo, la nave sarà rimorchiata oggi nello specchio d'acqua appositamente scavato.

Il giorno 22, alle ore 9, incominceranno le operazioni della importante manovra, attesa con tanta [illegible] critiche mosse da competenze navali estere sulla sua riuscita.

Appena ultimata la manovra di raddrizzamento dal pontone porta-drachen sarà alzato un segnale convenuto e la R. N. *Napoli* eseguirà una salve di 21 colpi, mentre la sirena maggiore dell'Arsenale darà contemporaneamente tre lunghi fischi e tutte le navi presenti alzeranno il gran pavese. Quindi la *Leonardo* sarà rimorchiata in Arsenale.

POTENZA, 18. — *Disordini a Marsiconuovo.* — Il Municipio di Marsiconuovo è stato oggi invaso da gran folla di popolani. Gli impiegati ne sono stati scacciati e l'edificio chiuso. S'ignorano i particolari e le cause. Da Potenza sono partiti rinforzi.

Isole

PALERMO, 18. — *Importanti arresti a Casteldaccia.* — La cronaca in uno scorcio brevissimo di tempo ha registrato tre assassinii in Casteldaccia in persona di tre fratelli dell'agiata famiglia La Monica di quel paese, due dei quali uccisi lungo la strada ferrata e l'altro ucciso ieri, in contrada Balata, a pochi metri dall'abitato.

Le indagini dei marescialli di Blasi, Oddo e Raciti hanno avuto per risultato l'arresto dei fratelli Gaetano, Francesco ed Onofrio Tomasello fu Salvatore tutti contadini da Casteldaccia.

Le autorità si mantengono riserbatissime. I tre arrestati sono stati chiusi nelle prigioni di Piazza Ucciardone, dove sono a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— *Per migliorare le comunicazioni.* — L'on. Barbera, anch'egli convinto che la deficienza e la irregolarità delle comunicazioni tra la Sicilia ed il Continente ripetono la loro causa principalmente dalle condizioni in cui si trovano tutte le stazioni delle Calabrie, incapaci di svolgere il traffico della regione e quello di tutta la Sicilia, ci espone una proposta: l'istituzione di una linea regolare di navigazione, principalmente tra Palermo e Napoli, e poi a seconda delle esigenze del traffico, con Genova, Marsiglia, Trieste, servita da tre grossi *ferry-boats* capaci ciascuno di trasportare 48 carri di merce.

Provincia Romana

ALBANO, 19. — *Tragico evento.* — Il disastro tramviario di « Bel Poggio » presso Marino, ha avuto ancora una vittima.

Subito dopo avvenuto il disastro e manifestatasi la necessità di un pronto soccorso fu pensato a richiedere l'opera del valoroso dott. Luigi Rossini di Albano. Questi benchè fosse sofferente di vizio cardiaco vi si recò subito servendosi di un autocarro malgrado il freddo della notte.

Giunto sul luogo si accinse all'opera preziosa. Ma, sofferente com'era, non riuscì a superare la crisi di un lavoro così grave anche per un giovane forte e cadde colpito da una paralisi al cuore.

Ricondotto in Albano sullo stesso autocarro, questa notte è spirato circondato da tutti i sanitari del luogo. Sparisce con Luigi Rossini il chirurgo valoroso, l'uomo benefico che aveva ovunque per un ventennio, con alta visione della sua missione umanitaria, portato il soccorso del suo sapere.

Scienze e Lettere

REGIA ACCADEMIA DELLA CRUSCA

FIRENZE, 17. — L'Accademia della Crusca ha inaugurato l'anno accademico presenti tutti gli accademici, il prof. Guglielmo Volpi, Pio Reyna, Salomone Morpurgo, il sen. Chiappelli, prof. Alfani, comm. Bigi, ecc. Fra le autorità il Prefetto, il Sindaco, il gen. De Marchi, il comm. Fuortes per la Magistratura, Sebastiano Del Buono pres. della Deputazione prov., cav. Nardini, prof. Zardo, prof. Vindelli, prof. Ercole, avv. Parigi, prof. avv. Bertaghi, prof. Lesca, prof. Passerini, nonchè un'eletta schiera di studiosi, di signore e signorine.

Il sen. *Del Lungo* dà la parola al segr. dell'Accademia, on. *Guido Mazzoni*. Questi comincia col rendere conto delle principali discussioni che nello scorso anno accademico si fecero intorno al vocabolario e alla Accademia, e sostiene come da parte di tutti debba ora essere ammesso che l'Accademia non può che cercare di terminare sollecitamente la stampa del vocabolario. Ma a terminarla occorre che il Goveno dia i mezzi necessari essendo tanto cresciute le tariffe tipografiche che il bilancio accademico non può non apparire veramente miserrimo.

Ha la parola il professore *Flaminio Pellegrini*, accademico residente, che pronunzia un discorso animato, equilibrato e robusto, sul tema: *La morte di Dante nelle memorie dei suoi contemporanei*. Della scelta dell'argomento egli dà ragione nell'esordio facendo notare che l'Accademia della Crusca, fin dalle sue prime origini, si mostrò devota al culto dantesco, col curare la celebre edizione fiorentina (Manzani 1595) della « Divina Commedia ». E da quel punto seppe sempre conservarsi fida ai suoi propositi, dei quali, anche secoli dopo, dà indizio notevolissimo la deliberazione collegiale del 10 maggio 1887, che la benemerità Società Dantesca Italiana, considera il proprio atto di nascita.

« Perciò, egli prosegue, l'anno accademico 1921 dev'essere inaugurato nel nome di Dante. Nè parrà strano che in tale occasione si parli d'una morte, in quanto la materiale scomparsa del Poeta da questa « aiuola che ci fa tanto feroci » coincide con l'inizio della vita vera di lui nella coscienza della Nazione Italiana. Onde lo scorcio del 1321 segna a un tempo una data di morte e il principio d'una fulgida apoteosi ».

L'oratore esamina quindi con vedute originali le testimonianze superstiti circa la data della morte. Non apparisce con certezza che l'asserto di Giovanni Del Virgilio, confermato dal Boccaccio (13-14 Settembre 1321), non può essere ragionevolmente impugnato. Passa a rievocare con molta efficacia le notizie giunte fino a noi degli ultimi momenti dell'altissimo Poeta, e delle solenni onoranze che accompagnarono il trasporto della salma alla tomba di S. Francesco in Ravenna, per merito particolare di Guido Novello Da Polenta, del quale segnala le benemerenze grandi verso l'ospite venerato. Accenna inoltre alle poesie composte per la circostanza da diversi rimatori di varie parti d'Italia, quasi tutte poco segnalabili per merito d'arte, ma degne di nota per l'amorevole intenzione.

Rileva infine che a sublimare il nome di Dante, nei giorni stessi della sua perdita, o poco appresso, più assai di quanto non potesse l'altrui buon volere, giovò in modo mirabilissimo, la pubblicazione solenne e integrale del Poema Sacro ed augura che di questo dono magnifico, a lei largito, la Nazione sappia far tesoro nei giorni turbinosi che stiamo attraversando, inevitabili forse per una più perfetta maturità delle nuove sorti italiche, a sì gran prezzo meritato.

Il discorso del prof. Pellegrini viene salutato da una prolungata ovazione e il Presidente, i colleghi e le autorità si congratulano con lui.

Dopo di ciò il prof. sen. *Isidoro Del Lungo* dichiara aperto l'anno accademico.

IL CENTENARIO DI F. GREGOROVIUS

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita di Ferdinando Gregorovius, avvenuta precisamente il 19 gennaio del 1821 in Neidenburg. Lo ricordiamo perché l'insigne storiografo che trattò degli eventi italici e romani nel tumultuoso periodo del Medio Evo con un metodo inusitato presso gli storiografi tedeschi, cioé senza « accoppare in una pagina il pensiero del leggitore a colpi di citazioni senza cristallizzarlo in un'altra nelle strettura d'un sistema qualsiasi, senza addormentarlo quasi a forza di etere con le ipotesi sillogistiche », amò l'Italia quale sua patria seconda e Roma prediletta di quel romantico affetto che era stato di Virgilio ed era di Carducci. E ricordiamo com'egli entrasse in Roma il 2 ottobre del 1852 e vi dimorasse per lunga serie di anni, dalla casa nella v. Sistina (107) a quella nella v. della Purificazione (63) all'altra nella v. Gregoriana (13), e qui scrivesse la maggior parte delle sue opere: *La storia dell'Imperatore Adriano*, e l'*Euphorion*, epopea dedicata alle maraviglie di Pompei, e la descrizione dei *Monumenti sepolcrali dei Papi*, e la *Storia della città di Roma nel M. E.*, e la *Corsica*, e gli *Anni di pellegrinaggio in Italia* così splendidi di memorie e di osservazioni e quel *Diario Romano*, esposizione erudita e profittevole. E ricordiamo infine la frase di lui: « L'Italia é ancora oggi l'*Alma Mater* della più pura umanità » e la profezia e l'augurio del gran fatto del 20 settembre del 1870. Il Municipio di Roma lo onorò con la nomina di « *primo cittadino onorario* » avvenuta l'8 marzo del 1876 e l'Accademia di San Luca l'accoglieva poco dopo tra i suoi. Ferdinando Gregorovius si spense il 1° maggio del 1891 in Monaco di Baviera attristato sovratutto che la morte lo cogliesse lontano da Roma ove egli avrebbe voluto chiudere gli occhi in pace.

ITALIANI ALLA SORBONA

(S) **Parigi**, 18. — Il prof. Vittorio Spinazzola, sovraintendente degli scavi di Pompei, ha tenuto alla Sorbona una conferenza sugli scavi. A proposito di questa conferenza il *Temps* dice che essa è stata occasione di una manifestazione dell'unione intellettuale franco-italiana. Il giornale fa grandi elogi dello scienziato italiano.

GLI SPORTS

Risultati di gare

PODISMO. — *Il XV Premio Lemonnier.* — A parigi si è svolta, domenica, questa classica gara podistica su strada da Versailles al Bois de Boulogne. De Nys ha vinto giungendo al traguardo in uno stato di freschezza straordinario e battendo nettamente l'olimpionico Guillemot che non riusciva a giungere che nono. Ecco l'ordine di arrivo dei primi dieci:

1° DE NYS, che copre i km. 12,800 in minuti 39,51" 3/5. — 2° Brossard, in 40.40" 3/5. — 3° Schnellmann in 41 2/3. — 4° Duquesne; 5° Gnaudi; 6° Denis; 7° Corlet; 8° Manhes; 9° Guillemot; 10° Heuet.

Il *record* ufficiale della prova appartiene dal 1918 a Keyser con 41.44 3/5. L'anno scorso Guillemot, dato il vento di tempesta che soffiava favorevole ai corridori coprì il percorso nel tempo straordinario di 39.29 4/5, ma tale tempo non venne omologato come *record* date le condizioni atmosferiche non regolari. Quindi il *record* della prova, dopo l'omologazione, sarà quello di De Nys di quest'anno.

— *Il gran Premio Nazionale di « cross-country*, disputatosi domenica a Padova, è stato vinto facilmente da Ambrosini, battendo fra gli altri Lussana. L'ordine di arrivo dei primi cinque è stato il seguente:

1° AMBROSINI ERNESTO, Forti e Liberi di Monza, 28'58". — 2° Lussana Costante, S. C. Italia Milano, 29'20"; 3° Griotto Luigi, terzo Alpini Torino; 4° Valesani Italo, S. S. Sempre Uniti Padova; 5° Locatelli, 36° Fanteria Modena.

AUTOMOBILISMO. — *Al Gran Premio dell'A. C. F.* si dà come certa la partecipazione della *Fiat*. La grande fabbrica nazionale parteciperebbe anche ai Gran Premi dell'Italia e del Belgio.

BOXE. — *Le semifinali dei campionati romani dilettanti* sono principiate martedì sera, alla Sala Minerva, dinanzi a folto pubblico. Ecco i risultati:

Pesi Mosca: Mazzola dichiarato vincitore di Bardelli per *forfait*.

Pesi bantams: Sinigaglia Luigi batte Motta Fernando ai punti; Alessandri Tullio batte Jovino Mario per getto della spugna al 2° *rounds*.

Pesi piuma: Ruberti batte Landi Pio per k. o. al 1° *round*.

Pesi leggeri: Vettraino batte Bonato Romano ai punti; Paciucci è dichiarato vincitore di Cavallera per *forfait*.

Pesi welters: Zuccari batte Parboni ai punti.

Pesi medi: Castelli Alberto dichiarato vincitore di Castelli Angelo per *forfait*.

Pesi massimi: Barbaresi batte Camusaro ai punti.

Economia e Finanza

Come ridurre la circolazione cartacea?

L'esagerato aumento della circolazione cartacea grava, con le sue non liete conseguenze, su quasi tutti i paesi; l'Italia, per le speciali sue condizioni politico-economiche, pur troppo ne risente più degli altri. Ora, è assai doloroso constatare la curva ascendente della nostra circolazione, specie se messa a raffronto con l'andamento dei cambi, come si rileva dal seguente prospetto:

CIRCOLAZIONE CARTACEA COMPLESSIVA
(*milioni di lire*)

			Cambi medi su Londra e New-York (100)
Luglio	1914	2.764	100.35
»	1915	4.561	118.3
Dicembre	1915	5.050	124.9
Gennaio	1916	4.970	127.8
Giugno	1916	5.451	121.8
Luglio	1916	5.525	123.0
Dicembre	1916	6.330	130.7
Gennaio	1917	6.443	135.4
Giugno	1917	7.276	138.7
Luglio	1917	7.464	138.0
Dicembre	1917	10.266	158.3
Gennaio	1918	10.423	161.2
Giugno	1918	12.183	174.0
Luglio	1918	12.424	168.7
Dicembre	1918	14.087	121.3
Gennaio	1919	13.838	121.3
Giugno	1919	14.804	151.7
Luglio	1919	15.410	155.7
Dicembre	1919	18.815	225.4
Gennaio	1920	18.168	234.7
Giugno	1920	20.356	396.0
Luglio	1920	20.437	300.1

Il cambio odierno su Londra è di circa 109; quello su New-York, di circa 29; quello su Parigi di circa 178; quello sulla Svizzera, di circa 458!

E' evidente e preoccupante la svalutazione della nostra lira, mentre che il Governo, fra incessanti spese, stretto da tutte le parti con continue richieste di aumenti, non sa o non può mettere un freno energico alla soverchia attività del torchio.

Le sole spese pel personale statale da circa 960 milioni, dell'esercizio 1913-14, son salite a circa 3.290 milioni, nel 1920-21, ed a circa 5.175 milioni, nella previsione del 1921-22.

PREVISIONE ESERCIZIO 1921-22
(*migliaia di lire*)

Personale di ruolo			
Stipendi	2.588.073		
Caro-viveri	1.198.960	*Totale*	3.787.033
Personale avventizio:			
Retribuzioni	411.403		
Caro-viveri	75.444	»	486.847
Personale operaio:			
Paghe	308.689		
Caro-viveri	158.783	»	467.742
Lavoro straordinario			88.514
Sussidi, indennità di missione e di trasferimento, ecc.			345.111
TOTALE GENERALE			5.174.977

E' proprio veramente utile una tale falange di impiegati? Il rendimento di ognuno vale a compensare l'onere di cui è gravato lo Stato? Forse sì, e forse no. O meglio, alcuni funzionari indubbiamente lavorano, e sono produttivi; ma altri? E l'ingranaggio stesso burocratico agevola la migliore utilizzazione di *tutti* i dipendenti? Qui ci sembra superfluo fermarci su un argomento, del quale studiosi e stampa e ministri e commissioni già da tempo si occupano.

Ci preme osservare: il miglioramento delle Finanze di Stato è una condizione essenziale per dare un giusto assetto a tutta l'economia generale. Fino a quando non diminuiranno, o, per lo meno, non più aumenteranno le spese a carico del pubblico Erario, si perpetuerà l'eterno giro vizioso; poichè, nell'un modo o nell'altro, si accrescerà indefinitivamente il debito dello Stato, e conseguentemente più si screditerà la nostra moneta.

Il Governo certo non può da solo porre un assoluto fermo al falso cammino dell'oggi, senza provocare dannose reazioni; è il popolo stesso che deve comprendere le ragioni dell'ora difficilissima che attraversiamo, e che non potremo superare se non con spirito di sacrificio, cioè limitando le esigenze della nostra vita alle più strettamente necessarie, e concordemente lavorando, in modo da valorizzare tutte le energie, morali, intellettuali, materiali. Così solo potrà restringersi la nostra circolazione; non a chiacchiere, e scervellandoci da mane a sera, per trovare la maniera di imporre con crescente prepotenza i propri diritti, pretendendo di vivere quasi esclusivamente di questi. La vita, per essere veramente produttiva e benefica a sè ed agli altri, è piena di doveri: solo con l'adempimento di questi si arriva sempre alla mèta; altrimenti si cade nel precipizio.

Il compito della borghesia oggi è di istruire con sano criterio le masse, per ricondurle sulla via giusta; ed allora saran vane davvero tutte le propagande più o meno comuniste.

G. P.

Istituti di credito nella Venezia Giulia e Tridentina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto-legge 9 dicembre 1920, che, in relazione al cambio della valuta austro-ungarica, reca provvedimenti a favore degli Istituti di Credito non aventi scopo di lucro nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina. Si tratta delle Casse di Risparmio, delle Casse rurali e delle altre Cooperative di Credito, per le quali in esito a proposte concordate tra il Ministero del Tesoro e l'Ufficio Centrale per le nuove provincie, si prevede l'intervento del Tesoro dello Stato ad integrazione dei disavanzi risultanti dalla svalutazione della corona e dei titoli del Debito Pubblico austro-ungarico.

Si assicura così, in particolare a tutela dei depositanti, l'esistenza di una rete molto notevole di istituti di credito di vitale importanza per l'economia delle nuove provincie.

Altri provvedimenti in relazione al decreto 27 novembre 1919, sul cambio della valuta austro-ungarica sono in corso di approvazione.

L'esodo della valuta italiana

Pervengono notizie dai maggiori centri svizzeri di frodi colà perpetrate da banche svizzere, tedesche ed italiane a danno della nostra valuta: frodi che non possono far altro che deprimere il già basso valore della lira italiana all'estero a causa dell'aumentata sua offerta e dell'assenza della sua domanda su quei mercati monetari.

Sebbene le norme tuttora in vigore in Italia a tutela dei cambi vietino qualsiasi uscita dal regno di biglietti di Stato e di banca, di vaglia cambiari, fedi di credito, chéques, assegni circolari ed in genere dei titoli di credito stilati in lire italiane, l'esportazione clandestina della nostra valuta pare sia un fatto che non teme smentita, almeno a giudicare da quanto ci viene segnalato direttamente dalla Svizzera e da Berlino.

Non sappiamo che cosa abbia fatto od intenda ancora di fare il Tesoro per reprimere codeste frodi tanto esiziali all'economia nazionale. Vogliamo soltanto augurarci che la cosa richiami subito l'attenzione del Ministero competente affinchè

Il basso corso del marco sarebbe volontario?

La Germania sta speculando sulle basse quotazioni della sua valuta. Essa, che attualmente trovasi sotto il peso di una idropica circolazione cartacea, pare che voglia proseguire in tale sistema. Vi sono oggi degli indizi che fanno supporre che la Repubblica tedesca non gradisca tanto il rialzo del marco. Anzi i circoli finanziari bene informati della Svizzera asseriscono che la Germania lavori con discreta circospezione al mantenimento del corso attuale della propria valuta, pur protestando apertamente per le basse quotazioni della medesima. Si è notato, infatti, h e ogni qualvolta il marco rialza di qualche punto banche tedesche gettano sui mercati monetari izzeri ingenti partite di codesta divisa. Alcuni etendono di trovare la giustificazione ad una sile condotta dell'alta finanza germanica nello scopo e approfittare di ogni migliorata quotazione per vre delle abbondanti provviste di divise estere: erò è di pubblica ragione che le banche tedesche ranno già accumulato abbondanti riserve di valuta stera; ond'è che non riesce possibile spiegare simili precipitati acquisti se non con l'intendimento di mantenere basso il corso di questa moneta. Ha preso largo piede in Germania la opinione per la quale si ritiene che il corso così basso della propria valuta serva egregiamente a favorire lo sviluppo delle esportazioni tedesche, in base al quale accelerare la ricostruzione economica del paese ed accaparrare nuovamente i mercati esteri perduti a causa della guerra.

Situazione della Banca d'Italia al 10 dicembre 1920

ATTIVO	
Riserva e Cassa	1.324.977.078.30
Portaf. su piazze italiane	2.881.259.575.15
Portaf. sull'estero	20.493.164.03
Eff. ricevuti per l'incasso	6.349.676.81
Anticipaz. ordinarie	1.855.416.652.48
Tesoro dello Stato	8.173.205.373.25
Titoli	211.382.445.18
Conti corr. attivi	1.560.823.533.26
Azionisti a saldo azioni	60.000.000.—
Immobili per uffici	41.703.994.88
Serv. div. per conto Stato e provincie	404.214.653.18
Partite varie	1.788.460.012.36
Sofferenze eserc. in corso	1.068.966.75
Spese	123.097.838.80
Depositi	29.880.499.545.72
Partite ammortizzate	31.574.303.76
Totale	48.455.026.813.01

PASSIVO	
Capitale	240.000.000.—
Massa di rispetto	48.000.000.—
Riserva straordinaria	12.025.412.33
Circolazione	15.286.378.300.—
Debiti a vista	1.113.932.763.46
Dep. in conto corr. fruttif.	658.359.280.81
Conti corr. passivi	85.798.055.14
Serv. div. per conto dello Stato e Provincia	79.249.167.12
Partite varie	747.008.960.92
Rend. corrente esercizio	272.201.024.65
Depositanti	29.880.499.545.72
Partite ammortizzate nei passati esercizi	31.574.303.76
Totale	48.455.026.813.91

In confronto alla decade precedente notasi: diminuzione nella riserva, nel tesoro e nei titoli; mentre vi è aumento specie nei depositi.

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE		al 10 Dicem.		al 20 Dicem.
Cassa	L.	351.684.000	L.	344.303.000
Specie met. mil.	»	230.247.000	»	230.250.000
Portaf. su piazze italiane	»	878.267.000	»	883.912.000
Ant. (al Tesoro L. 1.312.428.000)	»	1.738.142.000	»	1.740.502.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	»	99.066.000	»	89.450.000
Circolazione	»	3.438.085.000	»	3.492.594.000
Debiti a vista	»	271.198.000	»	265.939.000
Dep. c/c fruttif.	»	98.540.000	»	107.032.000
Rapp. riser. met. alla circolazione		20.12 %		18.63 %

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE		al 10 Dicem.		al 20 Dicemb.
Cassa	L.	104.689.000		107.239.000
Specie met. milioni		(47.7)		(47.7)
Portaf. su piazze it.		172.816.000		167.051.000
Anticip. ordin.	»	88.727.000	»	88.626.000
Fondi sull'estero	»	31.595.000	»	32.106.000
(portaf.	»	— —		14.416.000)
sul c/c	»	— —		17.690.000)
Circolazione	»	718.400.000	»	770.429.000
per c/ del commer.		188.297.000)		169.011.000)
per c/ dello Stato		530.103.000)		601.418.000)
Debiti a vista	L.	148.555.000	»	145.375.000
Dep. c/c fruttifero	»	62.832.000		68.284.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	»	230.051.000	»	231.500.000
Rapporto riserva met. alla circol.	»	18.32 %	»	21.01 %

Trattamento in Francia alle merci destinate alla esportazione

A rendere più agevole il trasporto delle merci destinate alla esportazione, l'amministrazione delle grandi reti, in Francia, ha deciso di accordare alle merci stesse una riduzione del 10 % nel prezzo della nuova tariffa generale a piccola velocità, qualunque sia la loro natura e quantità.

In tal modo si viene a colmare una lacuna, consistente nel fatto, che il trattamento di favore alle merci destinate alla esportazione, attualmente si applica soltanto in confronto delle spedizioni a *vagone completo*.

Raccolta di grano argentino

Buenos Aires, 18. — Dalle notizie che pervengono dalle provincie, si può desumere che il raccolto del grano supererà, quest'anno, i 5 milioni di tonn. Si presume che la quantità di grano esportabile sarà di tonn. 3.300.000.

Mercato serico francese

Il Ministero per l'Industria ed il Commercio comunica:

Il R. Console d'Italia e Lione telegrafa in data 17 corrente:

Mercato seta depresso – Quotasi ufficialmente prezzi sostenuti – *Stocks* proposti prezzi inferiori.

Banca di Francia

Parigi, 18. — La situazione ebdomadaria della Banca di Francia dal 6 al 13 gennaio corr. segna una diminuzione di 250 milioni sui crediti verso lo Stato e di 300 milioni sugli effetti scontati sul portafoglio. I biglietti in circolazione segnano alla loro volta una diminuzione di 126 milioni di frs.

Borse e Mercati

Borsa di Roma — del 19 gennaio

Rendita Italiana 3 ½ — Consolidato 5 % cont. 72.70 a 72.60 fine 72.95 a 72.70 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale 1070 a 1065 a 1069 a 1065 — Credito Italiano 675 a 672 — Banca It. di Sconto 568 a 570 — Banco Roma 116 — Credito Marittimo 103 ½ — Nav. Gen. Italiana 602 a 600 — S. N. I. A. 58 a 57 — Tramways Omnibus 130 n. — Ansaldo 111 a 113 — Ilva 85 ½ a 87 ½ a 85 ½ — Montecatini 140 — Eridania 300 — Acqua Marcia cont. 1800 — Prodotti azotati 270 — Elettrochimica 87 — Beni Stabili 293 a 292 a 295 — Fiat 190 a 191 a 187 — Marconi 222 ½ — Cotoniere 120 a 123 a 122 — Elba 124.

Cambi: Parigi 180. 50 — Londra 107.40 — Svizzera 448.50 — New York 28.45 — Berlino 43.25.

BORSA DEI CAMBI ANTIMERIDIANA

Parigi 180.50 — Londra 108.60 — Svizzera 448.50 New York (chèque 28.60 - id. id. (cable) 28.70 - Berlino 45.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 180.59 — Londra 108.10 1/3 — Svizzera 448.75 — Spagna 385.50 — New York 28.58 — Vienna 5.90 — Berlino 46.74 — Praga 36.70 — Belgio 189.69 — Argentina *pesos* carta 9.80 — Id. *pesos* oro 22.56 — Oro 428.62.

Altre Borse italiane - 19 gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	72 05	72 —	71 40	71 50
Consolidato 5%	72 95	72 92	72 75	72 77
Azioni B Italia	1372 —	1375 —	1370 —	1375 —
Id. B. Commerc.	1064 —	1064 —	1065 —	1075 —
Id. Credito Ital.	671 —	675 —	670 —	671 —
Id. B. Roma	115 —	115 —	115 50	115 —
Id. It. di Sconto.	569 —	569 —	569 —	568 —
Meridionali	307 —	308 —	310 —	306 —
Mediterranee	144 —	146 —	143 —	146 —
Costruzioni Venete.	145 —	— —	— —	— —
Rubattino	598 —	597 —	576 —	600 —
Lloyd Sabaudo	— —	300 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1430 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	674 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	175 —	— —	— —	— —
Elba	125 —	125 —	— —	122 —
Terni	585 —	588 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	83 —	— —	— —	— —
Officine Breda	179 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	114 —	113 50	111 —	112 —
Ilva	86 —	87 50	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	225 —	— —	— —
Montecatini	139 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgic. It.	83 —	83 —	— —	— —
Silos	— —	128 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	339 —
Edison	488 —	— —	— —	— —
Vizzola	730 —	— —	— —	— —
Marconi	226 —	225 —	227 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	259 —	— —	— —
Industria Zuccheri	330 —	332 —	— —	— —
Raffineria Lig.-Lom.	332 —	333 —	— —	— —
Eridania	299 —	301 50	303 —	301 —
Distillerie Italiane	125 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	330 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	785 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Espor. Italo-Amer.	290 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	286 —	— —	— —	— —
Fiat	187 —	185 50	185 50	177 —
Isotta	40 —	— —	— —	— —
Itala	— —	70 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	179 75	179 90	180 25	180 50
Londra	107 35	107 55	107 75	107 75

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 18 gennaio 1921:

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 71.16.

Consolid. 5% netto con godimento in corso 72.16.

Borsa di New York

(S) **New York**, 18; — Cambio su Londra 60 giorni 3.71 3/4 — id. su demand bills 3.66 ¼ — id. su Cable transfers 3 77 — id. su Parigi 60 giorni 632 — Cambio su Italia 3.51 — id. su Berlino 1.60 — Argento minerale prov. americana 99 ½ — id. prov. straniera 66 118 — Atchison Topeka 83 — Canadian Pacific 116 — Pensylvania 41 518 — Reading 85 ex — Union Pacific 119 ½ — Southern Pacific 97 ¼ — Anaconda 38 ½ — Baldwin Locomotive 90 314 — E. U. S. Steel Common 82 718 — U. S. Rubber 67 518

Borsa di Londra

(S) **Londra**, 18. — Nuovo prestito francese 5% 42 — Prestito francese 4 % 31 — Prestito francese 4 % non liberato 32 ½ — Nuovi Consolidati 47 ½ — Egiziano unificato 59 ½ — Rendita spagnuola esterna nuova 75 ½ — Rendita italiana 3.50 % 21 — Rendita Giapponese 4 % 51 — Rendita turca unificata 27 — Uruguay 3 ½ % 55 ½ — Venezuela 53 — Marconi 2 1/8 — Argento in verghe 39 3/4 — Rame contanti 70.10 — Cambio su Italia 107.25 — Cambio su Parigi 59 45 — a lungo termine 60.35 — Cambio su Argentina 50.25.

Valparaiso, 17 — Cambio su Londra 9 1/16.
Buenos Ayres, 17. — Cambio su Londra 50¼.
Amsterdam, 18. — Cambio su Berlino Guil. 4 82½.
Madrid, 18. — Cambio su Parigi 46.80.

La proroga dell'Istituto dei Cambi

E' imminente la pubblicazione di un decreto reale in base al quale viene prorogata, sino a nuova disposizione, l'esistenza dell'Istituto per i Cambi con l'Estero, che avrebbe dovuto cessare le sue funzioni e provvedere al suo scioglimento ed alla sua liquidazione col 30 aprile prossimo, epoca in cui vanno a scadere i sei mesi dopo la conclusione della pace. Con siffatta proroga si è inteso — almeno secondo quanto si è stato assicurato — di lasciare all'Istituto medesimo le sole attribuzioni di vigilanza e di controllo sul commercio delle divise, eliminando in parte quelle assurdità sino ad oggi esistenti e che hanno formato oggetto delle più aspre critiche da parte di coloro che si interessano al grave problema dei cambi. Il decreto reca peraltro delle disposizioni intese a disciplinare le esportazioni e le importazioni in valuta italiana od in altra valuta non deprezzata e stabilisce norme di controllo alla spedizione all'estero dei pieghi contenenti titoli, valori e danaro.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Gennaio

27 – Librerie italiane riunite, Firenze.
» – Industria sete cucirine, Milano.
» – Elettrica di Verolanuova, Verolanuova.
» – Zuccherificio agricolo-piacentino, Lugano.
28 – Lanificio Ferraris, Thiene.
» – Agricola ind. Demetria, Genova.
» – Banca it. per le Colonie, Genova.

Una nuova impresa navale

Buenos Aires, 18. — Una compagnia con capitale di 50 milioni di pesos intraprenderà nel porto di

TEATRI ED ARTE

SECONDO CONCERTO WENDEL ALL'AUGUSTEO

Il concerto di ieri ha confermato il grande successo di Ernesto Wendel. L'illustre direttore tedesco, salutato al suo apparire da un lunghissimo applauso, ebbe durante lo svolgimento del programma le più calde manifestazioni da parte del pubblico.

Il Wendel replicò parte del programma già diretto domenica scorsa, aggiungendo il concerto grosso di Corelli e l'Ouverture dei *Maestri Cantori*, e riaffermandosi duce mirabile della massa orchestrale.

***

Domenica, 23 genn., il maestro Wendel dirigerà all'*Augusteo* il suo terzo concerto sinfonico. Il pubblico che col plauso unanime ed entusiastico ha giustamente decretato al geniale e forte direttore le più liete e calorose accoglienze, gremirà ancora una volta il grandioso anfiteatro per procurarsi un così elevato godimento intellettuale: le prenotazioni — che riguardano i posti di platea e comprendono il 30% dei biglietti disponibili per la vendita — sono tutte esaurite fin da martedì.

Ecco il programma di domenica, notevole per la varietà ed il fine senso estetico della scelta.

Corelli: « VIII Concerto grosso » (per la notte di Natale);
Schreker: « Preludio a una danza ».
Betthoven: *Leonora* n. 3 - *ouverture*.
Brahms: « 2° Sinfonia ».
Wagner: *I maestri cantori* - *ouverture*.

IL MANOSCRITTO AUTOGRAFO DEL BARBIERE

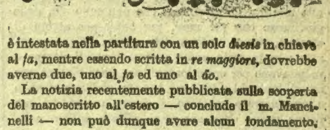
Lirica. — *Il manoscritto autografo del « Barbiere di Siviglia »*. — In questi ultimi tempi si è tornato a parlare del manoscritto, autografo, del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, scoperto in una biblioteca musicale estera.

Abbiamo voluto in proposito interrogare l'illustre maestro Luigi Mancinelli, il quale ci ha detto che l'autografo stesso è custodito gelosamente nella Biblioteca del Liceo musicale di Bologna.

Quando egli dirigeva così autorevolmente quell'Istituto, ebbe frequenti occasioni di esaminare quel gioiello di partitura del grande pesarese.

Nell'autografo non esiste sinfonia: quella che si eseguisce coll'opera è noto che era stata scritta anteriormente per l'*Aureliano in Palmira*.

Una curiosa svista dell'autore si rileva nell'autografo; l'aria della calunnia:



è intestata nella partitura con un solo *diesis* in chiave al *fa*, mentre essendo scritta in *re maggiore*, dovrebbe averne due, uno al *fa* ed uno al *do*.

La notizia recentemente pubblicata sulla scoperta del manoscritto all'estero — conclude il m. Mancinelli — non può dunque avere alcun fondamento.

Note bibliografiche

Difese d'Arte – Giovanni Rosadi. — G. C. Sansoni, Editore – Firenze.

Un bel libro. Ed anche un buon libro... il che non guasta, anzi torna a capello, se è vero il detto che « scrivere un libro è meno che niente, se il libro fatto non rifà la gente ». Aforisma, che molti impugnano di falso o imputano d'antiquato: ma che noi, per esempio, ci augureremmo tornasse di moda e diventasse il vangelo etico di tanti scrittori, spasimanti soltanto dietro il vangelo estetico.

Un libro, questo di Giovanni Rosadi, che occorreva. E occorreva perchè un paese come il nostro, il quale al di sopra di ogni altro fasto storico — che purn'ebbe molti — ha piantate le radici, della sua storia passata e a venire nell'arte, non può, senza suicidarsi, continuare nel miserrimo andazzo attuale. Tutto manca, in Italia, che abbia riguardo all'arte: dalle leggi ai costumi, dalla coscienza nazionale alla consapevolezza individuale. Quel pò che faticosamente, a traverso peripezie parlamentari, svogliatezze governative, recalcitranze burocratiche, strettezze finanziarie, si è riusciti a mettere insieme, legislativamente ed amministrativamente, è, non solo inadeguato al bisogno ma, in confronto al dovere, lacrimevole.

Dice il Rosadi: « Chi non ha ancora capito che tra noi l'arte non è fasto e ornamento, ma la più complessa ragione di ricchezza e l'unica di sicuro primato nel mondo, non l'ha mai vista nel giuoco della sua attività economica ». Parole giustissime. Pure, duole il cuore che, per arrivare al comprendonio o al viscere dell'italiano contemporaneo, e invogliarlo ad amare a proteggere a tenere in palma l'arte del suo paese, bisogni parlar di moneta e prospettare soltanto la quistione del tornaconto. Noi vogliamo invece dire questo: che se pur l'arte nostra fosse unicamente ragion di fasto e di ornamento noi dovremmo averla cara come la luce degli occhi nostri... anche se non ci fruttasse un soldo di quei seicento milioni che, secondo lo Stringher — citato dal Rosadi — ci frutta in soli visitatori.

Ma poichè questo parlar col capo e con i piedi nelle nuvole idealistiche fra gente che ha capo e piedi nella fanghiglia realistica, non è creanzato (visto che il galateo condanna gli argomenti che urtino o dispiacciano all'ascoltatore) così teniamoci pure al salvadanaio. E' indubitato che, per l'Italia, le bellezze della Natura (che l'autore difese già alla Camera e or patrocina nel libro) congiunte alle bellezze dell'arte, sono ragione di uno dei suoi massimi scambi internazionali. Ora: se il Governo d'un paese è quell'istituto creato per guidarne le sorti e tutelarne gli interessi, il Governo italiano dovrebbe porre le quistioni d'arte in capo ad ogni suo programma. Niente. Quasi nemmeno in coda. E che ciò sia vero lo dimostra il fatto di un uomo di governo — Giovanni Rosadi stesso — per tanti anni sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, attualmente quasi Ministro delle Belle Arti, il quale sente il bisogno di scrivere un libro in « difesa dell'arte » — forse perchè il libro susciti il clamor pubblico e forzi la mano al potere centrale — nella perfetta sconsolata certezza che l'opera di un uomo di governo né può svolgersi né può valere nell'ambito politico e burocratico.

Detto questo, intorno alle intenzioni del volume e lodatele, molto vi sarebbe a dire e a lodare circa il contenuto. Ma lo spazio, oggi più tiranno che mai nella penuria della carta, ci costringe a riassumere. E, infine, quando avremo detto che il Rosadi è uno scrittore spigliato, forbito e arguto, sicché le sue trattazioni non mai assumono la gravezza della pedanteria anche se si aggirino su temi di cultura, onde la lettura ne è spedita, chiara ed efficace, avremo detto il meglio.

Non sappiamo se le tante buone idee, gettate a fasci nel volume, saranno prese in considerazione lassù... dove non si puote e non si vuole gran che.

Ma bisognerà che il gran pubblico legga queste « difese » e ci impari e se ne convinca e le condivida. Siamo in un tempo, nel quale qualcosa può anche l'opinione pubblica.

***

Com'è governata la Russia – Francesco Ciccotti. — Nicola Zanichelli, editore, Bologna.

L'autore non tace, nella prefazione, le sue simpatie per il regime dei Sovieti: e questa simpatia, malgrado l'assicurazione di volersi serbare obiettivo, trapela da ogni pagina. Il lettore, se ne accorge e, istintivamente, si mette in guardia... ma, più obiettivo dell'autore, anche se di sentimenti antisovietisti, non tutto rigetta di quanto la nuova legislazione leninista ha escogitato. Infatti c'è del buono, anche nella Russia odierna. Ma, purtroppo, soffocato da una farragine caotica di sovrapposizioni, staremmo per dire dilettantistiche di fronte all'austera sapienza del giure. Una sola fra tante: il tremento, complicato, arruffato burocratismo di Stato... là dove, come assevera l'autore, si è voluto distruggere dalle fondamenta il burocratismo di Stato.

***

L'âme de l'Irlande – Xaviera Moisant. — Gabriel Beauchesne, editeur, Paris.

Mentre s'agita, in Irlanda, la furibonda lotta nazionale, sì che anche i lontani si interessano della passione e, in un certo grado, la condividono, questo volumetto giunge opportuno a meglio chiarire i moventi e gli scopi dell'agitazione, meglio facendone conoscere le origini e i sentimenti del popolo irlandese. E' una lettura di tutta attualità.

***

Piccole tragedie – Giovanni Banfi — Fratelli Treves, editori, Milano.

Un volumetto della raccolta « Le spighe » nel quale si ha il piacere di conoscere un autore umorista, uno schietto narratore che non ha che un desiderio far sorridere il lettore senza imporgli la fatica di tirar da parte ogni periodo per vedere quale diavoleria filosofica gli si nasconda dietro.

***

Il mondo è rotondo – Alfredo Panzini. — Fratelli Treves, editori, Milano.

L'autore è uso alla lode, chè egli ha il suo pubblico che lo trova delizioso. Ma un'altra parte di pubblico lo trova viceversa.... e, in verità, il romanzo di cui discorriamo sembra fatto apposta per ingrossare questi malcontenti. Perchè, insomma, la gente grossa — di cui siamo — vuole trovare in un'opera di fantasia, la fantasia, l'interesse della trama, la scioltezza della esposizione. E, qui, non ci sono che sentenze, aforismi, apoftegmi a puntello di un intreccio banaluccio anzichenò.

***

L'incendio – Pio Molaioni. — Casa Editrice M. Carra, Roma.

Ci sta in mente che questo romanzo sia stato scritto con l'intenzione che avesse ad essere una rivelazione.

Forse ci sbagliamo. E, nel caso, meglio così. L'autore è un ben noto giornalista, apprezzato per il suo valore. Ma come romanziere è ancora acerbo, acerbo parecchio. L'arte narrativa ha esigenze di creazione e condotta e stile che non si improvvisano. Si può essere un eccellente articolista e un inesperto narratore. Come, precisamente, il contrario.

La Signora Vita e la Signora Morte – Adelaide Bernardini – Fratelli Treves, editori, Milano.

Bel titolo, pieno di promesse. Ma, in questo volumetto di « Spighe » assai superiore alla realizzazione. Tuttavia, le novelle della Bernardini si fanno leggere con qualche attenzione: ed è già un buon risultato, mentre tanta produzione letteraria fa sbadigliare fino agli orecchi.

Spoleto e il suo territorio – Giuseppe Angelini Rosa – Stab. Tip. Panetti e Petrelli – Spoleto.

Che piacere abbiamo provato a percorrere il grazioso volumetto che il Municipio locale ha commesso allo zelo e alla cultura dell'autore! C'è parso di vagare per la bella valle fiorita, bevendone, l'aria imbalsamata, di passare di strada in strada dell'antica città, delibandone le grazie dell'arte, e l'austerità della storia. Additiamo la bella iniziativa del Municipio di Spoleto a tutti i Municipii d'Italia. Se ognun d'essi affidasse l'incarico di studiare con amore e di descrivere con perspicua semplicità il rispettivo paese e territorio, a persone capaci ed entusiaste quali l'Angelini Rosa, l'Italia avrebbe una magnifica biblioteca turistica. Il che andrebbe a tutto beneficio dei nazionali e anche ad utile degli stranieri.

L'Olanda e il suo posto nel mondo – D.A. den Arend – Tipografia Editrice « La speranza » – Roma.

Abbiamo letto, da ragazzi, « L'Olanda » di Edmondo De Amicis. Questa, che ci presenta il den Arend, è meno pittoresca ma, in compenso, più istruttiva. Le pennellate di colore vi son lasciate in disparte, per dar luogo a calcoli, a cifre e a prospetti economici. Tutto ciò che occorre, oggi, per attrarre l'attenzione del pubblico.

Fa da prefazione al volumetto, una lettera di Paolo Boselli all'autore: così chiara, snella e pur densa di idee da parer uscita dalla penna di un giovine studioso. L'ottuagenario l'ha scritta ieri!

Religione, Materialismo, Socialismo – Eugenio Rignano – Nicola Zanichelli, editore, Bologna.

Il volumetto contiene tre articoli comparsi prima della guerra in una rivista. Mentre tanto generale disorientamento, fatale retaggio della grande crisi che ha sconquassato e tuttavia sconquassa la società contemporanea, regna nel mondo, l'autore si è proposto di richiamare l'attenzione degli uomini di pensiero e di azione sopra alcune delle leggi sociologiche fondamentali, che reggono i destini dell'umano consorzio.

Volontari del mare di Cesare Imperiale – Venezia, Ist. Veneto d'Arti grafiche. — Ai buoni libri, nelle pagine dei quali già furono raccolte le gesta della nostra gente di mare, viene ora ad aggiungersi un'altra narrazione magnifica — e per il contenuto e per le illustrazioni che la corredano — dovuta alla penna di Cesare Imperiale cui già le lettere italiane devono la storia di Caffaro di Caschifellone. Importantissima è questa pubblicazione, perchè non segue la cronistoria dei fatti della nostra guerra navale, ma si svolge intorno alle azioni di coloro che prestarono servizio come assimilati nella R. Marina i quali forse, se l'Imperiale non fosse stato, avrebbero mancato del loro storico.

Le avventure di un Mozzo – Henty – *Nel cuore del deserto* – Francesco Geraci. Nuova Libreria Nazionale, editrice – Roma. — Sono due fascicoletti della nuova pubblicazione « Il romanzo illustrato per i ragazzi ». Entrambi narrano, con spigliatezza, avventure di mare e di terra, con relativi agguati, perigli, sorprese, salvataggi portentosi, ecc. La gioventù ama queste prodezze — ed è gran bella cosa che ancora le ami. Sarà tanto di minor diffusione per il « Tempietto di Venere »..........

***

Zingari – Mario Almirante – Nuova Libreria Nazionale, editrice, Roma. — Questo fascicoletto fa parte della collezione « Il Romanzo film » da poco intrapreso. Arma pericolosa questa collezione della quale, se fossimo i promotori, diffideremmo. Ma, ecco: noi non l'avremmo promossa, appunto perchè diffidenti. Questi « Zingari » già visti allo schermo, senza eccessivo entusiasmo del pubblico, non sono nulla di meglio o di peggio dei fascicoli precedenti. I quali, a parer nostro, hanno rivelato assai mediocre originalità, preziosità inutili e scarso interesse.

L'uomo nuovo – Rivista di critica letteraria e d'Arte – La Nave, Firenze. — Quest'« uomo nuovo » è, caso mai, assai piccino... che il fascicoletto non ha un palmo quadrato di dimensione. Ma, si dice, nella botte piccina ci sta il vin bono.

Speriamo bene. Per ora, così a occhio e croce, da questi primi numeri, ci pare ci stia parecchio giulebbe per i sodali e non poco aceto per quelli

CRONACA DI ROMA

La morte e la festa

In una sala secentesca del palazzo Lante, venerdì prossimo, sarà inaugurata una serie di The, promossi da organizzatori allo scopo di raccogliere fondi per l'ossario del fante. Si può, con piena coscienza affermare che tali feste non falliranno al loro nobilissimo fine e saranno coronate dal più grande successo, perché non v'è chi non senta gratitudine e reverenza per gli eroi che alla Patria fecero sacrificio della loro vita ed alla cui gloria si vuole innalzare il monumento.

Fruscii di seta, luccichio e sfolgorii di gioielli, ondate intense ed inebrianti di profumi, musiche e voci di gioia, aromi di bevande buone, luci, fiori: questa gioconda manifestazione di vita e di giovinezza costringe singolarmente a pensare al dolore ed alla morte delle giovinezze che non sono più, delle giovinezze che per mesi, per anni, per attimi di eternità, vissero l'inferno della guerra e furono spezzate mentre erano protese verso il ritorno e palpitavano per occhi lontani, per cuori lontani, per amori lontani. In ogni istante dell'inenarrabile e non narrato martirio, il fante, carico del suo pesante fucile, irto di armi affilate, infisso nella mota o sperduto nella pietraia incisa nel cielo, di minuto in minuto, il sogno della sua speranza e della sua fede e scandiva la invocazione del suo ritorno. A volte, immemore, sognava, e vedeva ciò che era fuori della realtà: la casa quieta, il campo opimo, la siepe fiorita, la tavola linda e la scodella fumante, e due occhi di stelle, due raggi di sole che rischiaravano la tenebra del suo terrore... Poi, una pallottola, una scheggia, un colpo di ferro freddo nello sforzo ultimo della conquista e tutto finiva, e si spegnevano le luci di quei miraggi! Quanti, quanti, ne morirono così! Cinquecentomila...

Alla loro memoria, ora, — poiché il nostro amore non basta a risuscitarli — si innalzerà il monumento ed a tal fine si indicono feste e cerimonie, per raccogliere i fondi occorrenti. I Thé romani, che avranno luogo nella sala secentesca al palazzo Lante, non falliranno al loro fine; ma noi vorremmo che queste feste mondane — a meglio esaltarne la nobiltà — avessero alcuni minuti di sosta — come un raccoglimento di preghiera — durante i quali dame e cavalieri pensassero, traendo dal loro cuore la virtù di raffigurarsi l'immagine dell'eroe ignoto, del fante rosso, del martire crocifisso nella pietraia, infisso nel fango, ed abbracciarlo idealmente, e mitigare l'arsura della sua bocca con un po' di fraterno intimo pianto, e dirgli che noi l'amiamo e non sappiamo obliarlo...

In nome dei morti così, e per loro soltanto, la festa potrebbe assumere una bellezza sublime di dignità.

QUIRINALE. — Ieri, col diretto delle 19.25 è partita per Napoli S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

IL RE ALL'ISTITUTO ZOOTECNICO

Ieri mattina S.M. il Re si è recato con il gen. Cittadini a visitare la sezione zooprofilattica dell'istituto zootecnico laziale che è dovuto all'iniziativa della direzione generale di sanità.

Erano ad attendere Sua Maestà, S.E. Corradini, sottosegr. all'Interno; il gr. uff. Lutrario, dir. gen. della Sanità; il comm. Alpirandi, dir. gen. delle Privative; il comm. Maoli ed il prof. Giuliani, dir. dell'Istituto laziale; il comm. prof. Zaco, capo gab. del sottosegr. di Stato per l'Agricoltura, coi professori Terranei e Dotti della sezione zooprofilattica, il prof. Alessandrini, dir. della sez. zooprofilattica col prof. Gabbuti, il prof. Bartolucci, il dott. Tebaldi e i professori Cingolani e Maselli del laboratorio chimico della sanità; il cav. Violi, dir. della Soc. fumigazioni gas tossici.

La visita è riuscita assai interessante. Il Re si è intrattenuto lungamente nel laboratorio chimico, dove vennero illustrati dal dott. Tebaldi e dal dott. Alessandrini i metodi di profilassi contro le malattie e specialmente contro il tifo esantematico e petecchiale. Furono eseguiti anche riusciti esperimenti di disinfestazione con acido cianidrico contro topi, pesci, ed animali parassiti dell'uomo, delle sostanze alimentari, del tabacco e di piante agrarie.

Dopo applaudite parole del presidente comm. Maoli S. M. il Re lasciò l'Istituto con espressioni di vivo compiacimento per l'interessante visita fatta.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Evaristo Lucidi segr. del supremo Tribunale della segnatura ap.; mons. Giuseppe De Bisogni, economo segr. della R. F. di S. Pietro, mons. Angelo Mariani, prom. gen. della Fede; mons. Filippo Antonucci; P. Melchiorre La Benisa, proc. gen. del Min. Cappuccini; P. Massimiliano Kassiepe; il rev. Vittorio Milizia, sup. della missione di Albania; P. Lorenzo dei Basiliani con alcuni orfanelli; il duca di Bomarzo con la famiglia; il march. Paoli Vitt-Mariani; il dott. Carlo Madariaza con la famiglia.

S. S. ha inoltre ricevuto in udienza privata il P. Massimiliano Kassiepe Assistente, Gen. della Congregaz. degli Oblati di M. Immacolata, il quale ha presentato i due primi volumi del suo manuale omologetico sulle Missioni, esercizi spirituali, ecc.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani alle 17 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio si riunirà il Consiglio Comunale.

BIBLIOTECHE POPOLARI. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte il pubblico che nella scuola « Aurelio Saffi » sezione maschile (via de' Sardi n. 35-37) è stata aperta la Biblioteca popolare n. 1 della Fondazione Marco Besso.

La biblioteca compie il servizio di prestito a domicilio a tutti coloro che siano forniti di tessera di riconoscimento, la quale può essere rilasciata da un'organizzazione operaia o dalla scuola serale per adulti analfabeti (via dei Sabelli n. 84 e 88) o dalla stessa Biblioteca quando il richiedente venga presentato da persona conosciuta.

Il prestito dei libri si effettua il lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 19 alle 21.

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19, si terranno letture ad alta voce o conferenze con proiezioni fisse da parte di speciali incaricati.

UFFICIO COMUNALE DEL LAVORO. — Il Sindaco comunica che in seguito ad accordi intervenuti col « Consorzio Laziale per l'assistenza ai lavoratori », il servizio di consulenza e di assistenza medico legale per tutti gli operai colpiti da infortunio verrà assunto dall'Ufficio Municipale del Lavoro (via della Scrofa 57, p. 2) a partire dal 1° febbraio p. v.

Le prestazioni tutte saranno completamente gratuite. Medici, avvocati ed impiegati specializzati presteranno l'assistenza necessaria con diligenza e con sollecitudine, ispirando la propria condotta ai più nobili fini sociali.

L'Ufficio rimarrà aperto ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I colloqui con gli avvocati e i medici saranno tenuti tutti i lunedì e i venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

MODIFICAZIONE DEGLI APPARECCHI TASSAMETRI. — In seguito all'avvenuto cambiamento della tariffa delle vetture pubbliche, si rendeva indispensabile procedere alle opportune modificazioni degli apparecchi tassametrici attualmente in uso sulle vetture stesse, allo scopo di metterli in condizione di indicare l'esatto prezzo che si deve pagare per il servizio in base alla nuova tariffa in vigore, in guisa che siano evitate eventuali contestazioni da parte del pubblico. Il Sindaco ha pertanto disposto che a *datare dal giorno* 20 *corr.* venga iniziata, presso le officine tassametriche, la modificazione degli apparecchi tassametrici secondo un turno stabilito e già reso noto con pubblico manifesto.

UNA COMMISSIONE DEL QUARTIERE FLAMINIO DAL SINDACO. — La Commissione nominata dal comizio pro quartiere Flaminio tenuto il 17 dicembre e composta dai signori cav. Ricci, comm. Molinario, cav. Carosi, cav. dott. Lucciarini, Iannucara e Mangini, è stata ricevuta dal Sindaco al quale ha presentato un memoriale dove sono raccolti i desiderata degli abitanti di quel quartiere. Il sen. Rava ha accolto gentilmente la commissione presentata dal consigliere comm. Palomba, ascoltando le illustrazioni al memoriale fatte dai componenti la commissione e dando assicurazioni di accogliere nei limiti del possibile, le richieste fatte.

IL SINDACO VISITA IL QUARTIERE DEL CELIO — Il Sindaco, sen. Rava, per invito dell'Associaz. miglioramento Celio, ha visitato il popolare quartiere ricevuto ed accompagnato da una rappresentanza dell'Associazione stessa che gli ha illustrato le necessità del rione cui occorre senza indugio provvedere.

Il Sindaco che si è intrattenuto per oltre due ore nel quartiere, ha promesso di interessarsi a ciò venga al più presto provveduto alle lamentate deficienze.

Erano col Sindaco il figliuolo e il suo segretario particolare cav. Levi.

Entusiastica manifestazione italo-argentina

IL BANCHETTO ALL'AVV. G. ROLLERI

L'opera fervida d'italianità compiuta dall'avv. Giovanni Rolleri a Bs. Aires, per più lustri e, specialmente, negli anni di guerra, durante i quali fu segretario generale di quel meraviglioso esempio di organizzazione civile che è stato il Comitato italiano di guerra di Buenos Aires, di cui egli fu animatore costante; l'opera di Giovanni Rolleri ha avuto, iersera, una imponente manifestazione di plauso nel banchetto che, sotto gli auspici della « Lega italiana per gli interessi nazionali » e dell'Associazione « Italia-Argentina », ha avuto luogo alla *Rosetta*. E la manifestazione assunse una bella ed alta significazione di fratellanza italo-argentina, di cui l'avv. Rolleri è appunto un magnifico esponente.

Alla simpatica festa, oltre che tutti i rappresentanti della stampa cittadina, erano presenti S.E. Barzilai, S.E. Rossi, ministro delle Colonie, S.E. l'on. Rava, Sindaco di Roma, S.E. l'on. Agnelli, sottosegr. al Tesoro, S.E. l'on. Rossi, sottosegr. alla Minerva, il vice-pres. della « Lega Italiana », ing. Oscar Sinigaglia, ed i seguenti signori:

Prof. Gino Bandini, comm. prof. ing. Luiggi Luigi, comm. prof. Franzoni Ausonio, cav. Simboli Raffaele, sig. Gentili Mario, sig. Ferrero Augusto, prof. Provenzal Giulio, conte Saffi Rinaldo, comm. Marani Ettore, sig. Balducci Baldo, comm. Cavazzutti Silvio, prof. De Rosa Angel Maria, conte Del Bono Alfredo, comm. Aboaf Alessandro, ing. Muccioli Ugo, ing. Pancino Giuseppe, comm. Rosmini, prof. Pantaleoni Maffeo, cav. Pardo Osvaldo, comm. rag. Ascarelli Pellegrino, ing. S. Positano de Vincentiis, gr. uff. Lora Felice, avv. Siliotti Ignazio, avv. cav. Nunes Ilo Giacomo, comm. Barzilai Giusto, gr. uff. Libero Fracassetti, comm. Dante Zaccagnini, ten. Franzoni Piero, ing. Calindri Gualtiero, avv. G. Cacace, prof. Gallenga, Pietro in. Almagià Alberto, comm. Spadoni Amilchare, sig. Falciani Domenico, dott. prof. Mazzi Ruggero, sig. Ferrarotti Giovanni Battista, ing. Almagià Roberto, prof. Almagià Marco, cav. Gallino Andrea, cav. Berardi Vincenzo, sig. Leonardi Cattolica Mario, ing. cav. Vulpiani Oreste, sig. Bobbio Giovanni, conte Saffi Giorgio, sig. Raffo Carlo, ing. Saffi Emilio, comm. Canestro Carlo, avv. Gasperini Corrado, conte Calori Edoardo, comm. avv. Valli Giannetto, cav. uff. Dragoni Ludovico, comm. Campanelli Giorgio, cav. Bajardo Francesco, rag. Zuccoli Giuseppe, col. Gatta Alfonso, comm. Bettini Riccardo, comm. Alberti Annibale, cav. uff. Barbiano Giovanni.

Inviarono la loro adesione:

S.E. Boselli, S.E. Orlando, S.E. Salandra, il pres. della Camera, on. De Nicola, l'on. F. Martini, l'ammir. Thaon de Revel, S.E. Lanza di Trabia, l'on. Federzoni, il sen. Morandi, l'ammir. Artom, il comm. Pio Perrone, l'incaricato d'affari dell'Argentina sig. Rolandone, il prof. Vivante, l'on. Pantano, S.E. il conte Sforza, ministro degli esteri, il pres. della Federaz. delle Società italiane dell'Argentina, sig. Francini, il sen. Ciraolo, il sen. Mengarini, l'ammir. Presbitero, il comm. Cartoni, il comm. Della Vita, e G. Galantara.

Allo spumante, dopo che furono lette le adesioni, parlarono vivamente applauditi il presidente della « Italia-Argentina », il comm. Franzoni, S.E. Rava, l'ing. Sinigaglia, il Console argentino dott. Bidone e S.E. Barzilai.

Con una felicissima improvvisazione rispose a tutti, e sugellò la bella festa con vibrazioni di caldo entusiasmo, l'avv. Rolleri, il cui dire, spesso interrotto da applausi, fu coronato da una nutrita ovazione.

UNA BELLA INIZIATIVA DEGLI STUDENTI ROMANI. — Con l'intervento di S. E. Rosadi, si inaugureranno oggi, nella Sala del consiglio sup. di Belle Arti a palazzo Venezia, le riunioni di una geniale associazione sorta fra gli universitari romani che mira al riavvicinamento di un più vasto pubblico di amatori e conoscitori d'arte con gli artisti residenti al centro artistico di Roma.

LA PREVIDENZA SOCIALE FEMMINILE. — L'Associaz. per la Donna si è riunita per ascoltare il sig. Alceste Lanzoni dell'Ist. Naz. delle Assicurazioni Sociali che ha parlato dell'organizzazione della Cassa Naz. Invalidità e vecchiaia.

Dopo la interessante esposizione, le intervenute posero varie questioni all'oratore il quale dovette ammettere che anche la legge sull'assicurazione invalidità e vecchiaia risente dello stato di inferiorità in cui è tenuta la donna.

Le intervenute frattanto hanno richiesto che il sussidio da corrispondere per un semestre alle vedove (illegittime e figli naturali compresi) dei lavoratori — s'intende anche delle lavoratrici — morti prima di aver realizzato la pensione, sia elevato da lire 50 il mese a lire 100 per sei mesi.

EMILIO LUCCHESE DECORATO. — Emilio Lucchese, così simpaticamente noto nel mondo commerciale, per la sua attività e l'efficacissima opera prestata nell'organizzazione dei calmieri sui prezzi più necessari ai combattenti, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Vadano al comm. Lucchese le nostre vivissime congratulazioni per l'alta onorificenza conferitagli, di cui egli è tanto degno.

LA COOPERATIVA CARRETTIERI. — Il 6 febbr. p.v., alle ore 10, nella sede sociale in v. Bocca di Leone 23, si riuniranno i soci della Cooperativa carrettieri ed affini, per discutere il seguente o.d.g.:

Comunicazioni del Consiglio d'ammin.; approvazione del bilancio; elezioni cariche sociali; elezioni dei sindaci e supplenti; varie.

GRAN THE DANSANT ALL' « EXCELSIOR » E GARA DI FOX-TROTT. — Giovedì 27 corr., alle ore 17 a cura del Comitato esecutivo « Pro Federazione Nazionale delle Società di pubblica assistenza » nell'elegantissimo giardino d'inverno dell'*Hotel Excelsior*, verrà dato un « grand thè dansant » di beneficenza nel quale si svolgerà una grande gara di « Fox-Trott », per dilettanti, con premi e doni alle migliori coppie concorrenti.

Il solerte Comitato dei festeggiamenti, presieduto dal Principe Potenziani Ludovico, dà affidamento sicuro per la completa riuscita di questa brillantissima festa.

Alla gara di ballo hanno già assicurato il loro intervento moltissime dame fra le più eleganti ed ammirate del nostro « gran mondo », e fra i cavalieri vanno annoverati i più esperti ballerini dei nostri saloni aristocratici.

Non mancheremo di dare maggiori dettagli sullo svolgimento e il programma di questa festa benefica di cui è già così viva l'attesa e pubblicheremo i ben noti nomi delle patronesse e delle coppie concorrenti nonchè qualche piccola indiscrezione sugli altri numeri dell'attraentissimo programma di questa festa il cui successo è diggià assicurato.

ALL'AMBASC. DI FRANCIA — IN ONORE DEL CONTE SFORZA. — L'Ambasciatore di Francia a Roma Mr Barrére e la sua signora, hanno offerto a palazzo Farnese, un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri conte Sforza e della contessa Sforza.

Fra i presenti si notavano:

L'Ambasciatore d'Inghilterra con lady Buchanan, e miss Buchanan; l'Ambasc. di Spagna con la marchesa di Villa Urrutia; la signorina Barrére; il comm. Contarini, segr. gen. al Min. degli Esteri; il Min. di Svizzera con la signora Wagnière; il gen. Duncan, addetto mil., all'ambasciata d'Inghilterra con la signora; il sen. Campello della Spina con la contessa Campello della Spina, dama di palazzo; sig.ra e sig.na Laroche, sig. Thomas, segr. dell'Ambasciata d'Inghilterra con la signora; sig. Charles Roup, cons. dell'Ambasc. di Francia, con la signora; il comm. Roddolo, capo di gabinetto del conte Sforza; sigg. Barois et Gueryand, segr. dell'Ambasc. di Francia.

ALL'AMBASCIATA D'INGHILTERRA. — L'Ambasciatrice inglese a Roma Lady Georgina Buchaman hanno offerto un pranzo in onore del marchese e della marchesa di Milfoid-Haven. Fra gli ospiti si notavano Lady Lonise Mountbatien, il marchese e la marchesa Imperiali, Sir Bernard e Lady Malles, Earl Beauchamps, il consigliere dell'Ambasciata, britannica sig. Kennard con la signora, Mr. e Mrs. Glasgow e l'addetto navale aggiunto tenente Peplee.

IL 2° CONVEGNO DEGLI UFF. DEL LAVORO. — Nei giorni 23 e 24 e seguenti del corrente mese si terrà in Roma il secondo convegno degli uffici del lavoro provinciali e comunali a cui sono invitati tutti i rappresentanti di detti uffici

L'inaugurazione avrà luogo domenica 23 alle ore 10 in Campidoglio.

ONORIFICENZA A UN COLLEGA. — Il nostro giovane amico e collaboratore, dott. Enrico Damiani, segretario reggente la vice-direzione della Biblioteca della Camera dei Deputati, è stato, su proposta dell'on. Presidente del Consiglio, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

I VINI DELL'ENTE AUTONOMO DEI CONSUMI. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica:

Ad ovviare a possibili speculazioni sui vuoti, l'Ente Autonomo dei Consumi avverte che da oggi in poi i vini Toscani e di Velletri che si vendono nei suoi spacci rionali saranno ceduti a prezzi ridotti, poiché ne sarà escluso il valore del vuoto. Per il fiasco, qualora il pubblico non ne esibisca altro in cambio, é fissato il deposito di L. 1, che verrà restituito a consegna del vuoto.

I prezzi che verranno praticati da oggi in poi sono i seguenti:

Vini di Velletri bianchi e rossi L. 6.40 il fiasco.

Vino Toscano Valdoro Fassati L. 6.00 il fiasco.

IN MEMORIA DI UN EROICO UFFICIALE. — Alle 11 di domenica 23 corr., nel quadriportico del Cimitero al Verano sarà scoperto un busto in bronzo alla memoria del maggiore di cavalleria Giuseppe De Dominicis caduto gloriosamente in Libia (Battaglia di Zanzur) il 20 sett. 1912.

ARRIVI E PARTENZE. Lunedì sono partiti i Sottosegretari di Stato dell'Istruzione Pubblica on. C. Rossi e dell'Agricoltura on. Pallastrelli.

— Il Sottosegretario di Stato alle Belle Arti on. Rosadi é tornato.

LUTTO DI UN COLLEGA. — Il nostro collega Ettore Veo, cronista capo dell'*Idea Nazionale*, ha avuto il dolore di perdere il fratello Adolfo.

A lui, le espressioni più sincere del nostro sentito cordoglio.

CORSI PREMILITARI. — Il giorno 16 corr. hanno avuto principio presso la Soc. nel Poligono della Farnesina i corsi d'istruzione premilitari in conformità delle disposizioni del Min. della Guerra.

Detti corsi ai quali presero parte circa 400 giovani sono diretti personalmente dal direttore del Tiro ten. col. Castelli cav. Giulio, coadiuvato da altri numerosi ufficiali.

BANDA COMUNALE. — Programma che la Banda Comunale eseguirà in piazza Colonna il giorno 20 corr. alle ore 15:

1. Rossini - *Il Conte Ory* - Marcia su motivi dell'opera.
2. Meyerbeer - *La stella del Nord* - Sinfonia.
3. Mendelssohn - *Sogno d'una notte d'Estate* - Scherzo - Notturno e Marcia.
4. Wagner - *I Maestri Cantori* - Quintetto nell'opera.
5. Cilea - *Gloria* - Parafrasi.

PEL RIBASSO DEI PREZZI. — Mentre i prezzi di ogni articolo e di ogni genere non solo non accennano a diminuire ma, di tanto in tanto, compiono un balzo in alto, può essere d'una certa consolazione sapere - secondo affermasi - che prossimamente avrà luogo a Roma una riunione internazionale fra i commissari dei viveri per studiare i mezzi migliori onde risolvere il vitalissimo problema.

LA COMMISSIONE DEI GIUSTI PREZZI. — Per prendere in esame i reclami che le saranno inviati almeno cinque giorni prima, oggi ed ordinariamente ogni giovedì, si riunirà la Commissione provinciale dei giusti prezzi.

La Commissione per essere posta in grado di poter esplicare il proprio mandato, fa affidamento sulla collaborazione dei cittadini, di tutte le Autorità locali ed in ispecie dei Sindaci. La Commissione allo scopo di tutelare, nel modo più energico, gli interessi dei consumatori contro illecite speculazioni, darà la maggiore pubblicità alle proprie decisioni.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA GIURIDICO-CRIMINALE. — Con una prolusione del prof. Sante De Santis sul tema: « Problema e programma della scuola positiva » ieri alle 18, ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno accademico della « Scuola d'applicazione giuridico-criminale » della R. Università, diretta dall'on. E. Ferri.

Alla conferenza assisteva un pubblico numerosissimo composto in maggioranza di professori e di studenti che alla fine hanno tributato al prof. De Santi calorosi applausi.

IL 2° CONVEGNO DEGLI UFFICI DEL LAVORO PROV. E COM. — Nei giorni 23, 24 e seguenti del corrente mese si terrà in Roma il secondo convegno degli Uffici del lavoro provinciali e comunali a cui sono invitati tutti i rappresentanti di detti Uffici.

L'inaugurazione avrà luogo domenica 23 alle ore 10 in Campidoglio.

CONFERENZE DANTESCHE POPOLARI. — Domenica prossima alle ore 11, nell'aula magna del Collegio Romano, Corrado Ricci parlerà sul « Conte Ugolino ».

Con la conferenza di domenica ha termine il ciclo popolare dell'anno dantesco; saranno poi riprese nella Casa di Dante le consuete letture domenicali.

Lavori pubblici in Roma e provincia

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. ha approvato progetto per la costruzione delle fondazioni dell'Istituto di fisiologia e chimica fisologica per la r. università di Roma, la perizia 28 - 12 - 1920 per opere complementari al consolidamento dell'abitato di Anagni, la perizia suppletiva pel completamento dei lavori di consolidamento dell'abitato di Valmontone, la perizia di lavori complementari e caro viveri per il palazzo di Montecitorio, il progetto per la costruzione dell'edificio scolastico in Cineto Romano.

Scioperi e agitazioni

I BARBIERI. — Contrariamente alla deliberazione presa dalla maggioranza della classe, una parte dei proprietari barbieri ha deliberato di iniziare le trattative con i lavoranti, formulando delle contro proposte che ha presentato al Sindacato.

GLI ADDETTI ALLE AZIENDE AGRICOLE. — L'agitazione degli addetti alle aziende agricole sta raggiungendo la fase risolutiva.

I DIPENDENTI COMUNALI SMOBILITATI — I dipendenti comunali ex ufficiali, sottufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza si riuniranno in assemblea straordinaria lunedì 24 corr, alle ore 20 in via del Teatro Valle 53 presso la Società Magistrale Romana.

I CONDUCENTI D'AUTOMOBILI — Per la relazione sulle trattative svolte presso l'autorità municipale, oggi alle 19, alla Casa del Popolo, si riuniranno i conducenti degli automobili pubblici. Essi chiedono la riduzione della tassa di postegio e... l'aumento della tariffa tassametrica.

GLI EDILI. — Ogni previsione lasciava a sperare che lo sciopero degli operai edili sarebbe stato composto nella giornata di ieri. Invece, pur essendosi raggiunto l'accordo sulle questioni principali, rimangono ancora da risolvere quelle riguardanti la costituzione dell'Ufficio di collocamento e di una Commissione paritetica per l'assunzione del personale. Si ritiene però che entro oggi lo sciopero possa terminare.

Piccola cronaca

Cade da un carro. — In v. Goito Angelo Gennari di a. 50, ab. in via Umberto Biancamano 74, ieri mattina cadde da un carro riportando contusioni al capo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Il tragico accidente tramviario di Marino. — Ieri cessò di vivere Nicola Bartoli di a. 41, che rimase ferito nel tragico accidente tramviario di Marino.

Tentato suicidio. — La lavandaia Augusta Ciarrava di a. 25, ieri nella propria abitazione in via dei Vascellari 82, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di jodio. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, l'altra notte, nell'abitaz. di Cesidia Palazzuolo, in via del Mascherino 78, rubarono un borsellino contenente 200 lire.

— Nella biblioteca Vittorio Emanuele la settimana scorsa furono rubati due pastrani.

— Nell'eseguire una perquisizione nella casa del pregiudicato e vigilato speciale Nocenti Tullio sita in via dei Cappellari 67, gli agenti dell'Uff. di P.S. di Ponte, vi hanno scoperto e sequestrato, in un locale a piano terreno un cavallo ed un puledro che si ritengono di provenienza furtiva.

— Con il solito sistema della patacca, Giuseppe Valigi di a. 30, fu derubato da due sconosciuti in piazza dei Cinquecento di 65 lire.

— Penetrati nel magazzino della Società anon. industria trattorie in via della Pigna 22-24 hanno rubato cinque pezze di stoffe per un valore di 10.500 lire, 1500 lire in contanti e una bicicletta.

— Nella redazione del giornale *La vita commerciale*, in via del Leone, fu scassinata una cassaforte e vennero rubate 3000 lire in danaro. Furono inoltre asportati vari oggetti di cancelleria e diverse medaglie antiche.

— Allo scalo merci di S. Lorenzo da un vagone vennero rubate varie forme di pecorino.

— Nel negozio dei fratelli Anticoli, in v. Monte della Farina, furono rubate varie pezze di stoffa, per un valore di circa 40 mila lire. Fu arrestato quale sospetto autore del furto Dante Fasi di a. 33, figlio del portinaio dello stabile.

— Mediante foro di un muro, penetrati nel negozio di Luigi Gonnetti in v. Flavia si appropriarono di diverse paia di calze per un valore di circa 30 mila lire.

— Dagli agenti del Commissariato di Magnanapoli fu arrestato il commesso Donato Di Veroli di a. 26, perchè autore di vari furti nella merceria di Amati Guido in via Nazionale. Venne anche arrestata per complicità Serafina Bertini di a. 25, amante del Di Veroli.

TEATRI DI ROMA

«LA TEMPESTA» DI SHAKESPEARE AL TEATRO DEI «PICCOLI».

Shakespeare ieri sera ha parlato nel giocondo regno dei piccoli provvisoriamente occupato dai grandi. Grandi in platea e grandi sulla scena; giù l'*élite* della società, sul palcoscenico l'*élite* del teatro. Per un ministro delle Belle Arti attorniato dalla *hig life* della critica e dell'intellettualità in funzione di pubblico, davan voce alle marionette artisti come Vera Vergani, Soava Gallone, Dondini, Carminati, Calò, Piacentini, Ciro Galvani.

E Shakespeare apparve entro la fatata atmosfera di quella sua commedia tutta fatta di poesia e di fantasia, di avventure e di dolce sognare, parlando il divino linguaggio della fiaba, traendoci verso i misteriosi paesaggi ove la bontà e la cattiveria, fatte persona lottano e si difendono sino al definitivo finale trionfo della virtù protetta dal mistero che sovrasta la vita.

Non faremo il torto ai nostri lettori di supporli ignari di quel che siano le vicende di *Prospero* e di *Calibano*, di *Miranda* e di *Fernando*. Gli incantamenti del vecchio cultore di magia (singolare antenato del dott. Faust) e le sorde congiure dei suoi nemici che egli farà travolgere nei gorghi del mare, gli amori della sua vaga figliola e le vicende dell'alato Ariele costituiscono una deliziosa trama fantastica a cui ben si addice la frase con cui *Alonso re di Napoli* chiude la commedia: «Io non potrei giurare che tutto ciò sia o no reale».

E tutto questo ha fornito modo al «teatro dei piccoli» di disporre — oltre la collaborazione dei sommi artisti di cui abbiamo fatto il nome — una messa in scena di rara bellezza e di singolari pregi. Dalla visione della tempesta entro cui si inabissa il vascello che trasporta i traditori, alla partenza degli innamorati sullo stesso vascello risalito per virtù d'incantamenti dal fondo del mare, dalle furie del mostro *Calibano* alle aeree gesta del gentile *Ariele* dai gnomi grotteschi ai silfi danzanti e tutto un succedersi di scene interessanti piacevoli e armoniose.

Il pubblico applaudì, applaudì lungamente e senza riserve, con entusiasmo, spesso con ammirazione commossa dimostrando di apprezzare il nobile sforzo di chi presiede alle sorti del grazioso teatrino ove la prima volta in Italia appare la bella commedia shakespeariana.

Nobile sforzo, abbiamo detto, e aggiungiamo nobilissimo compito, dato che, in grazia di questa iniziativa, sarà lecito far giungere anche ai nostri fanciulli la voce del genio teatrale, di colui che, dopo avere descritto il tragico tormento di Amleto e la disperata demenza di *Re Lear*, si compiaceva di indugiarsi tra le fantasiose leggiadrie del *Sogno di una notte d'estate* e le irridescenti immaginazioni della *Tempesta*.

a. d. l.

— Da stasera *La tempesta* comincia a ripetersi.

«RE LEAR» ALL'«ARGENTINA»

Amedeo Chiantoni — che ieri sera interpretò, da par suo *Tignola* di S. Benelli — darà questa sera l'annunciata prima rappresentazione della tragedia in 5 atti e 11 quadri di Shakespeare *Re Lear*.

Le numerose prenotazioni autorizzano a prevedere un teatro affollatissimo.

Costanzi. — Con un teatro magnifico Lucy Weidt ha dato ieri sera la sua serata di addio. L'interprete meravigliosa del *Tristano e Isotta* è stata particolarmente festeggiata ad ogni fine d'atto dove il pubblico l'ha voluta più volte al proscenio.

Stasera alle 21 prima rappresentazione del grandioso ballo *Petrouscha* di Strawinsky e replica a generale richiesta dell'opera del Cimarosa *Le astuzie Femminili* col celebre baritono G. Kaschmann.

Quirino. — Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti. Nella Regini e gli altri valorosi interpreti riportarono un vero successo nella *Vedova Allegra* presentata in una edizione pregevolissima per fusione artistica e per ricchezza di allestimento scenico e di costumi. Nella Regini che cantò deliziosamente e sfoggiò meravigliose *toilettes* fu più volte evocata al proscenio.

Stasera alle 21 prima rappresentazione nel corso della stagione dell'applaudita operetta *Madama di Febe*.

Valle. — Dina Galli interpreterà questa sera *La Maestrina*. Domani — beneficiata di Amerigo Guasti con *Scompartimento Signore Sole*.

Nazionale. — Per questa sera Angelo Musco annunzia uno dei più graziosi lavori di Pirandello: *Liolà*.

Eliseo. — Magnifico teatro per la serata d'onore del Garuffi il quale si ebbe le più festose accoglienze e fu numerose volte evocato alla ribalta.

Questa sera prima rappresentazione della *Principessa della Czarda*.

Manzoni. — La compagnia napoletana di Vincenzo Scarpetta torna questa sera alla divertente commedia *L'amico e papà*.

Morgana. — Ieri nella *Norma*, grande successo riportarono il tenore Braglia, la Gregori, la Willaume. - Oggi a grande richiesta *Tosca*, col tenore Borracelli.

Kursaal. — Oggi doppio spettacolo con programma nuovissimo e molto attraente.

All'Apollo

Successo vivissimo dei balli e canti russi nella magnifica esecuzione che ne danno i cinque BORODENKO, dei *danseurs* mondani LEO e ISA delle ginnaste FIEDEL, del *jongleur* OMANKOWSKI, ecc.

Sala Umberto

Successo entusiastico di PEPPINO VILLANI e di ESTER ELARY. Applauditissimi OLGA STERRY, The LINGER, SINAZ e GIGOLETTI.
Domani spettacoli in onore di VILLANI.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Le astuzie femminili*, ore 21.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Argentina. — *Re Lear*, ore 21.
Valle. — *La maestrina*, ore 21.
Nazionale. — *Liolà*, ore 21.
Adriano. — Spettacoli illusionistici, ore 21.
Manzoni. — *L'amico 'e papa'*, ore 21.
Eliseo. — *La principessa della Ciarda*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.
Piccoli. — *La tempesta*, ore 18.15.
S. Margherita. — Spettacolo di varietà.
S. Umberto. — Spettacoli di varietà.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Papà Gambalunga* con Mary Pickoford.

CINEMA OLYMPIA. — *Giuditta e Oloferne* di A. Molinari con *Ileana Leonidoff*.

CINEMA ORFEO. — *Il Germoglio* con Pauline Poulaire.

AL MODERNISSIMO. — *La Signora del Mondo.*

MODERNO (Esedra). — *Il «dossier» di Sua Eccellenza.*

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'«Agenzia Americana»*)

BUENOS AYRES, 17. — Dopo animata discussione il Congresso del partito socialista argentino riunito a Bahia Blanca ha deciso di separarsi dalla Seconda, di non aderire alla Terza Internazionale e di non riformare o ricostruire il partito, il quale rimane sciolto da ogni impegno internazionale.

— Il capitano di fregata Castagneda è stato nominato addetto navale presso la Legazione a Roma.

LA PAZ (Bolivia), 17. — Il giornale *La Reforma* annuncia che è stato scoperto a Cochabamba un vasto complotto rivoluzionario per rovesciare il Governo.

INFORMAZIONI

La partenza dell'on. Sforza

Il Ministro degli Esteri, sen conte Sorza partirà sabato o domenica per Parigi per assistere come delegato dell'Italia al Consigio Supremo interalleato.

Il governatore Mercatelli

Continuano i colloqui tra il ministro delle Colonie, on. Rossi, e il governatore della Tripolitania comm. Mercatelli, circa i problemi politici e amministrativi riguardanti la colonia.

Il congedo della classe del 1899

Dai primi di febbraio e man mano che avranno compiuti i trentadue mesi di servizio, cominceranno ad essere congedati i militari della R. Marina appartenenti alla classe del 1899 e non vincolati da ferme speciali.

Nello stesso mese di febbraio e precisamente verso la fine di esso, per la quale epoca sarà superato il primo periodo di istruzione della nuova classe 1901, avrà inizio il congedamento del secondo e del terzo quadrimestre della classe 1899 del R. Esercito.

Tale congedamento sarà proseguito ed ultimato senza interruzione.

Pretese interviste del sen. Frassati

Alcuni giornali italiani ed esteri hanno accennato ad interviste che il sen. Frassati nostro ambasciatore a Berlino avrebbe concesso a corrispondenti tedeschi, tra i quali al signor *Hans Bath*; e sino a ieri telegrammi da Berlino diretti ai giornali della sera hanno riparlato di detta intervista, e, quel che è più ne hanno precisato il tenore.

Siamo in grado di confermare una nostra precedente smentita ripetendo che il sen. Frassati non ha concesso interviste di sorta a corrispondenti di giornali tedeschi, aggiungendo che egli ebbe, prima di partire da Roma, una sola intervista col corrispondente dell'*United Telegraph*, la quale non è stata ancora pubblicata e della quale potremo forse domani, dare precise notizie.

Il ministro della Marina a Taranto

Il ministro della Marina sen. Sechi partirà questa sera per Taranto per assistere alle operazioni di raddrizzamento della R. Nave *Leonardo da Vinci*.

Per gli ufficiali in posizione ausiliaria

Sono in corso opportune pratiche tra i Ministeri della guerra, del tesoro e l'Istituto naz. delle assicurazioni per l'applicazione di una disposizione del decreto-legge 20 aprile 1920 che riguarda la facoltà data al Governo di liquidare, agli ufficiali collocati in posizione ausiliaria speciale, che ne facciano domanda, un capitale una volta tanto.

Lo stato giuridico dei funzionari della Venezia Giulia

In seguito al recente sciopero dei funzionari di Stato e dei professori delle scuole medie governative della Venezia Giulia, il Governo ha disposto la convocazione di speciali commissioni, le quali, rappresentando le singole categorie, dovranno formulare proposte per la sistemazione giuridico-economica dei detti funzionari.

La Commissione degli insegnanti medii si riunirà, quanto prima, a Roma.

La Commiss. parlamentare nel Veneto

La Commissione Parlamentare di inchiesta per le terre liberate e redente ha effettuato in questi giorni una prima serie di sopraluoghi nel Veneto, rappresentata dal sen. Grimani, Presidente, e dall'on. Brezzi, Vice Pres., Casertano, Di Giovanni e Cosattini, accompagnata dal cons. di Stato Gatti e da alcuni magistrati.

Dopo avere assunto dati ed informazioni preliminari a Venezia, la Commissione si è portata a Treviso, centro importante di uffici e di indagini riguardanti le gestioni delle Terre Liberate. Accertamenti vari in materia di assistenza ai profughi, di risarcimenti, di ricostruzioni sono stati eseguiti presso la Prefettura, il Commissariato per le Terre Liberate, gli Uffici finanziari e quelli giudiziari, ed è stato visitato il Magazzino centrale di Castelfranco presso il quale si sta svolgendo l'inchiesta decomm. Cajumi. Allo scopo di rendersi esatto conto dello stato attuale delle ricostruzioni e dell'opera sinora svolta, i Commissari hanno visitato le zone più danneggiate lungo il Piave, in Val Brenta, in Val Sugana e nell'Udinese sino a Gorizia.

A Trento e ad Udine la Commissione ha avuto convegni con le autorità locali e con i rappresentanti della stampa di ogni partito, in cui sono state prospettate e discusse le questioni che più interessano attualmente quelle regioni.

Nuove agitazioni postelegrafoniche

Si parla con molta insistenza di una nuova agitazione di postelegrafonici. Di concreto, si afferma negli ambienti bene informati, che — oltre ad alcune questioni, d'indole giuridica, non risolute dalla riforma organica amministrativa, recentemente attuata — cause principali dell'agitazione stessa sarebbero: 1°) l'esasperante caro vita, che ha fatto sorgere il desiderio di una nuova indennità mensile la cui richiesta verrebbe formulata nella misura di lire 200; 2°) i miglioramenti, un po' troppo lauti, concessi ai ferrovieri, che avrebbero determinato i postelegrafonici a chiedere un trattamento di equiparazione.

I telegrafisti, dal canto loro, vorrebbero poi un aumento della «indennità di notte».

Vogliamo sperare che si trovi una via di accomodamento e che siano risparmiati al Paese nuovi e dannosissimi tormenti.

La questione del pane

Si è fatta correre voce che il Governo sulla questione del pane abbia cercato accordi coi gruppi dissidenti della Camera.

Al riguardo, da informazioni attendibili assunte, ci risulta che il progetto di legge sul pane sarà sostenuto nei termini già stabiliti dal Governo, il quale non ha fatto alcun passo per accordi che ne possano alterare l'essenza.

E' ora sperabile che i deputati favorevoli al progetto di legge fin dalle prime sedute della Camera siено presenti per evitare possibile sorprese. Si tratta di un progetto di legge di vitale interesse per la finanza dello Stato e quindi qualunque assenteismo sarebbe colpevole.

L'on. Giolitti precisamente per sostenerlo di per-

ULTIM'ORA

Verso la conclusione del Congresso socialista

LIVORNO 20

TURATI (*continua*)

Voi correte verso di noi con la velocità del treno lampo. Quando il socialismo di g[illegible] sarà svanito, l'unità del partito trionferà. Perciò senza attenuare i dissensi che nessuna foglia di fico può nascondere, io stesso mi unisco alla mozione di Reggio Emilia, malgrado certe ambiguità che essa contiene, stando ad un giusto opportunismo di partito. Due sole note toccherò:

Nel campo dottrinale rivendichiamo il diritto di considerarci socialisti, il che è comunismo. Il comunismo ebbe due sensi: o fu il comunismo critico di Marx o fu quello detto sociale che è forse più in là del collettivismo che alla formula: «a ciascuno il proprio lavoro», sostituisce: «a ciascuno il proprio bisogno». Formule non antitetiche ma da una stessa linea progredienti.

Il comunismo è oppressione

Questo comunismo può espellermi da un partito non da sè stesso, perchè non solo lo abbiamo imparato noi stessi, ma lo abbiamo insegnato alle masse. Noi portammo in Italia il programma della conquista del potere. Queste novità e scoperte furono l'anima della nostra vita da quando cominciammo a pensare. Ciò che ci divide è unicamente la valutazione di determinati episodi, mezzi di violenza che non possono e che non debbono essere nel nostro programma.

La dittatura proletaria o è dittatura di maggioranza ed allora è democrazia o è di minoranza ed allora è oppressione.

Altro punto di differenziazione è il proposito di perseguire le forme di attività del pensiero. Tutto questo si riassume nel culto della violenza ed ha un unico presupposto: che la rivoluzione sia l'imprevisto alzarsi del sipario, mentre è il fatto di oggi, di sempre, che noi possiamo solo rendere conveniente ma non possiamo nè creare nè agevolare.

Per noi gli scorcioni sono la via più lunga l'evoluzione la via più breve. Il concetto della disciplina lo accettiamo sinceramente ma con un certo grano di sale. Nel momento del combattimento non si discute, ma quando la rivoluzione dura decenni, chi si sottomettesse rinuncierebbe al proprio pensiero e farebbe il più gran torto al partito. La violenza è propria delle minoranze, del capitalismo; è la negazione della forza, la paura, la poca fede nelle idee e tale rimane se vince per un giorno. Così della storia del cristianesimo che diventò floscio ed inutile quando si appoggiò al rogo ed ai soldati. Questo è il solo nostro dissenso che fu di ieri e di oggi e sarà di domani.

L'ombrello Turati

Terracini ha detto che gitti la prima pietra chi non ha esaltata la violenza. Io posso vantarmi di non aver mai fatto ciò. Noi lavoriamo troppo contro noi stessi, per i nostri nemici, svuotando del suo contenuto l'azione parlamentare. Non sempre vi sarà possibile servirvi dell'ombrello Turati. Bisogna affermarsi sdegnosi di ogni demagogismo; questo noi lo faremo sempre perchè è la ragione della nostra coscienza; di noi che siamo figli del manifesto dei comunisti che accettiamo non come dogmi, ma con spirito critico. Guardiamo all'insieme del pensiero marxista. Marx berteggiò coloro che consideravano l'Internazionale come una congiura segreta. Noi ci crediamo i continuatori più veri di Marx. Nessuna formula scritta ci dispensa, fossero pure i 21 punti di Mosca, dall'essere degli uomini pensanti. Il secondo punto potrebbe chiamarsi una profezia. L'Italia è nel mezzo e la storia dei nostri congressi dimostra che la lotta di oggi per la violenza si è sempre combattuta, lotta dalla quale sempre il socialismo marxista è uscito vittorioso. Sempre noi siamo stati i soli traditori. Ciò che ci divideva dagli anarchici non era la visione del fine. Era la impazienza che essi avevano, il miracolismo che li pervadeva. Lo stesso di fronte ai sindacalisti.

Venne il ferrismo, il rivoluzionarismo verbale, quello che oggi potrebbe essere il gradualismo, venne l'integralismo morgariano che può corrispondere al serratismo. Tutti questi ismi passarono, solo il riformismo è restato colla sua opera quotidiana di creazione della maturità delle cose e degli uomini (*applausi*). Fra qualche anno ancora il mito russo passerà. Quando sotto l'azione delle cose voi avrete rinunciato alle cose meno utili di voi stessi, quando avrete capito che la forza è nel nazionalismo russo allora non lo seguirete più ciecamente. Ciò che resta di questa lotta è l'azione che non è l'illusione nè il miracolo, ma la preparazione del socialismo che diviene. L'azione è la grande pacificatrice, prima e dopo la rivoluzione poichè essa stessa, l'azione, è la rivoluzione. Nei paesi meno evoluti dove c'è meno azione l'estremismo trova più facile accoglimento. Quando voi avrete fatto il Soviet, se vorrete fare qualche cosa di duraturo, dovrete percorrere la nostra via. Lo farete perchè lo vuole il socialismo che è il solo immortale.

Sono imputato del discorso: «Rifare l'Italia» fatto alla Camera. Leggetelo e vedrete che sarà il vostro futuro programma. Temete di ricostruire per la borghesia, credete che dalla miseria possa muovere il socialismo: non nasce che la guardia regia ed il fascismo.

Io credo nel socialismo, evviva il socialismo! (*Applausi vivissimi prolungati e replicati*).

Il discorso Mazzoni

MAZZONI (*per la concentrazione*) *si avanza alla tribuna, ma si scatena un vivo tumulto che dura oltre mezz'ora. Si urla e si fischia*). Non capisco che cosa sia questa graziosità che avete contro di me (*nuove urla e tumulti*). Parlerò della questione agraria. La tesi bolscevica è una tesi riformista. La rivoluzione italiana o uscirà dalle viscere della terra o non sarà. Noi abbiamo il diritto di dire ai compagni russi che guardino che cosa noi abbiamo fatto per la organizzazione dei contadini. Il riformismo non ha tradito, ha creato la forza proletaria agricola. L'occupazione delle terre non è un atto solamente rivoluzionario ma ha spesso nascosto l'interesse dei padroni di bestiame. Si può capire che in Russia vogliano trascinare in avanti i contadini ma in Italia questi ultimi hanno già un'organizzazione organizzata e cosciente. I dottrinari del *sud* sono attratti unicamente o quasi dalle speculazioni lasciando che veniamo noi della Valle Padana a studiare i problemi della Sicilia.

Voi venite da un paese di astrazione, noi da un paese di realtà. Per questa astrazione voi siete oggi per le tesi agrarie di Mosca che fate da noi considerereste teorie borghesi. Ma noi non possiamo accettare la generalizzazione del metodo russo che è eminentemente riformista. Noi non abbiamo esitato un minuto a combattere il gretto cooperativismo che lo spezzettamento del latifondo e la creazione della piccola proprietà avrebbe sollecitato. Neanche transitoriamente noi possiamo dare la terra ai contadini [illegible]

Siete dei fanatici puri. Quando io dico queste cose contro i popolari mi applaudite, non mi rumoreggiate come fate ora (*Applausi*).

I popolari avvelenano i contadini

Un congressista pugliese: Ha ragione, io sono comunista ma riconosco che dice la verità.

Mazzoni: Il partito popolare non fa che far deviare ed avvelenare i contadini. Andate in Toscana, nel Cremonese e vedrete che i popolari hanno compiuto un'opera tale per cui hanno dei contratti di lavoro dove è detto che non possono prendere moglie senza il permesso dei padroni. Per questo io vi dico che anche facendo le riserve nella tesi agraria di Mosca, noi siamo nel socialismo e nessuno potrà strapparcene, nè Lenin, nè Dio (*Applausi vivissimi*).

Il discorso di Bombacci

Bombacci, per i comunisti: In noi è altrettanto forte che in coloro che restano il dolore della separazione. Non crediamo nella evoluzione sempre pacifica per giunger al socialismo. Noi crediamo che vi siano dei momenti vulcanici nei quale si imponga l'episodio rivoluzionario. Fino a ieri l'unità era possibile poichè non vi era la necessità di scendere dalla teoria alla politica. Per questo alcuni di noi furono ieri unitari. Però fin da quando dura la guerra Bordiga sostenne la necessità della separazione. Tanto più dobbiamo sostenerla oggi in cui il ritmo della vita rivoluzionaria si è accellerato e il nostro paese è in un periodo rivoluzionario. In tutto il mondo si è sentito il bisogno della divisione delle due scuole socialiste. Sarebbe assurdo che solo l'Italia rinunciasse alla chiarificazione del movimento socialista. Io non discuto quanto è avvenuto in Francia.

Dichiaro però che non furono fatte speciali condizioni. I nostri destri vorrebbero modificare la sostanza dei 21 punti di Mosca. Se in altri paesi i comunisti sono stati opportunisti, noi vogliamo non esserlo e avere tale autorità da potere proporre al Congresso della Terza Internazionale l'espulsione dei massoni e degli opportunisti (*applausi*).

Un congressista: Siete in mala fede.

Bombacci: Noi vogliamo restare nella Terza Internazionale proprio perchè riteniamo che da soli non avremmo mai la forza di fare la rivoluzione. (*Applausi, rumori*). Ci accusate di miracolismo, ma è una accusa che si ritorce contro di voi unitari che non avete un programma di cui se non altro i destri non difettano. E' per questo che i riformisti trionfano in questo Congresso (*applausi, rumori*). Noi sappiamo che non tutti i soci del nostro partito sono d'accordo con la nostra tattica e la nostra azione Siete anche per l'armamento, anche materiale?

Un congressista: Ragionare (*ilarità generale, rumori vivissimi*).

Bombacci (*proseguendo*)... restare immobili senza sabotare la Russia. Ma quale battaglia noi possiamo ingaggiare?

Un congressista: Quella che tu hai fatta quando eri alla direzione (*ilarità, tumulti*).

Bombacci: Da venti anni sono un volontarista, un barricatiere e tali continuiamo ad essere credendo di essere i continuatori del partito socialista.

Un congressista: Continuatori di D'Annunzio!

Bombacci: Noi usciamo dal partito per entrare nel comunismo (*applausi dei secessionisti, rumori*).

Dichiarazione di voto

Marabini per la concentrazione comunista: La circolare Marabini-Graziadei voleva unire tutti i comunisti. Noi credevamo che tutti i comunisti di Bologna fossero quel che allora furono.

Gli unitari a nome della unità dividono due volte il partito a sinistra e a destra. Solo i secessionisti sono i veri comunisti.

Solo i secessionisti sono i veri comunisti. (*Urli, applausi, fischi*). Noi voteremmo la mozione che sarà riconosciuta dai rappresentatni della Terza Internazionale (*Applausi*).

Cavino: A nome della minoranza della concentrazione comunista dichiara che non si impegna a votare aprioristicamente nessuna mozione (*Rumori vivissimi e prolungati*).

Voci: Chiusura (*E' approvata*).

Il segretario del partito

Gennari, segretario del partito, (*accolto da applausi*): Dopo il Congresso di Bologna si presentò più volte alla direzione del partito il problema della compatibilità nel partito dei riformisti. Allorquando vi furono dei tentativi social-democratici la direzione manifestò subito la propria opposizione e rimandò al Congresso di deliberare sui casi personali dell'on. Turati e Ciccotti, che essa reputava fuori della disciplina del partito.

Sulle deliberazioni del Congresso di Mosca la direzione si è divisa in due parti: la maggioranza per l'applicazione integrale dei 21 punti di Mosca, la minoranza per l'autonomia dell'applicaziobe. Quando gli unitari hanno applaudito Turati hanno dimostrato che i riformisti nel partito sono molti di più che non si credeva. I riformisti sono esistiti sempre nel partito anche quando i Congressi li hanno espulsi. Si sono chiamati evoluzionisti o gradualisti, ma sempre hanno rappresentato un pericolo perchè non si sono tenuti fedeli alla disciplina.

Tutti i movimenti rivoluzionari che la direzione ha promosso o incoraggiati sono stati da loro sabotati. Turati, poi, se non fosse condannabile per le sue azioni, lo sarebbe per le sue.... prefazioni, chè troppe ne ha scritte in questi ultimi tempi. Se nel nostro partito due sono, in realtà, i partiti che camminano in esso, è necessario dividerci e proseguire ognuno per la propria strada. L'oratore documenta largamente il pensiero collaborazionista dell'on. Ciccotti-Scozzese.

Musatti: La direzione risponde dell'opera dei deputati. Dovevate processarlo ed espellerlo (*Rumori*).

Gennari: Collaborazionisti sono anche Treves e Modigliani che hanno proposto la presa del potere, nell'attuale regime borghese.

Modigliani: Non è vero.

Gennari: Ho detto in regime borghese, non in monarchia. Voi volete l'ausilio degli esperti, è vero, ed uno potrebbe essere l'on. De Nicola.

Modigliani: ironicamente: D'Annunzio! (*Rumori e fischi*).

Gennari: Ricorda, caro Modigliani, che c'è il tuo discorso di Milano.

Modigliani: Invito a leggere il discorso nel quale non c'è una parola che autorizzi a dire quanto Gennari dice. (*Rumori*).

Gennari: Noi ci siamo opposti a qualsiasi tentativo social democratico. Questa proposta fu fatta anche dagli on. Vella e Della Seta, durante i fatti di Ancona. Il Congresso deve scegliere o per il programma social democratico o per quello comunista. L'oratore si dilunga ca facendone risalire la responsabilità ai duci della Confederazione del lavoro (*Nasce un vivo tumulto, poichè gli organizzatori protestano*).

Il torto fu di aver voluto conciliare due concezioni diverse con un patto di alleanza. La storia dirà, quando ci saremo separati, chi di noi ha meglio interpretata la necessità del momento. (*Applausi dei secessionisti*).

Un fatto personale di Modigliani

Modigliani: Sono imputato ed ho bisogno della verità perchè l'accusa che mi si fa, venga esposta nella sua vera luce. Mi si è accusato di aver proposto l'andata al potere in regime borghese. L'eresia non è più mia che della mozione di Reggio. Io parlai dell'inevitabile morte del parlamentarismo e notai la non novità del regime dei Consigli

Terracini: Vieni con noi.

Modigliani: Siete in troppi a volerci: fate il piacere di lasciarci andare per la nostra strada. Tutta la mia collaborazione si è limitata a chiedere l'ausilio del proletariato intellettuale per le lotte rivoluzionarie, così come ha fatto Lenin in Russia. (*Applausi vivissimi*).

Ma perchè allora quando io portai la questione della repubblica proletaria alla Camera tutto il gruppo parlamentare fu concorde con me e voi non l'accusaste insieme a me? (*Applausi e rumori*). Il solo Misiano fu contrario e lo dichiarò e così pure il Gennari. Alcuni sostennero chè si volesse in un primo momento favorire l'esperimento per combatterlo dopo. Gennari fu contro, ma perchè non espellere anche Graziadei, che fu d'accordo con me e, durante la guerra, sostenne che in determinati casi si dovessero votare i crediti di guerra? (*Applausi e rumori. L'on. Graziadei protesta*).

Egli ha, del resto, sostenuto, pochi giorni fa, sull'*Avanti*! la necessità storica della repubblica proletaria, pur non volendo assumerne nessuna responsabilità. Un congressista, che mi interrompeva, è stato accusato da molti di aver fatto il crumiro in uno sciopero generale. Io ho sostenuto che il proletariato può, difendersi, fare appello a tutti gli aiuti come in Russia sta avvenendo.

Fatale è che questa comunanza di sforzi avvenga. Noi vogliamo, anzi, augurarci che siano molti i borghesi che vengono con noi. Viva la repubblica socialista del proletariato italiano.

Fatti personali

Turati: Mi si son fatti molti appunti spesso non giustificati. Mentre si era deliberato di non discutere il passato, all'ultima ora si portano le accuse contro chi è assente. Ma in nessun processo contro i socialisti si è fatto così buon mercato del diritto alla difesa. Se questo è un auspicio di ciò che sarà la giustizia comunista, io non mi difenderò, poichè sono difeso abbastanza dal mio passato (*Applausi*).

Graziadei: Io sono sempre rimasto fedele al Manifesto dei comunisti. Io ho sostenuto che le guerre europee erano possibili quando gli altri le negavano.

Barberis: Anche Modigliani. (*Ilarità*).

Graziadei: Io sostenni, nel luglio 1914, illusoria la speranza della neutralità.

Buozzi e Vella: Davi armi alla borghesia.

Graziadei: Voi volevate fare come lo struzzo, che nasconde la testa fra le ali per non vedere. Al Congresso di Roma affermai che le spese militari era necessario votarle per la rivoluzione.

Modigliani: Per la borghesia.

Graziadei: No, è falso (*Rumori*).

Sostenni che le spese militari sono una necessità, sia pur dolorosa, ed aggiunsi che la salvezza della rivoluzione russa era affidata esclusivamente all'esercito. (*Applausi, rumori*).

Lemmi di Roma: Non aderii allo sciopero postelegrafonico, dato che non vi era possibilità di riuscita (*Rumori vivissimi, fischi*).

Alle 22.15 la seduta è tolta, dopo brevi comunicazioni di ordine interno.

Note alle sedute

LIVORNO, 20

Il Congresso può considerarsi finito. Domani avremo la parola della Terza Internazionale e qualche dichiarazione di voto. Poi il voto.

Quella di oggi è stata, senza dubbio, la seduta più notevole del Congresso. L'ing. Bordiga, duce dei comunisti, ha tentato di dare una dimostrazione marxista a delle concezioni miracoliste della sua frazione. Non vi è riuscito e non poteva riuscirvi, data l'essenza eminentemente anti-miracolista delle teorie di Marx.

Come si può mettere sotto l'ombra protettrice di Marx quando si teorizza la predicazione e la pratica della violenza più nichilista e inutile?

Un discorso *formidabile*, l'aggettivo è di Filippo Turati, è stato quello del direttore dell'*Avanti*! Egli è sceso dall'astrattismo che finora aveva, in generale, contrassegnato gli oratori di tutte le tendenze, ed ha fatto un discorso polemico sostanziato di cose e di fatti.

Ha voluto dimostrare, e vi è completamente riuscito, l'opportunismo cui ispira i suoi atti la Internazionale di Mosca, per cui, mentre si accetta in Francia chi, essendo massone, ha fatto aperta adesione e collaborazione colla guerra, in Italia si dichiara traditore del proletariato chi è stato per la sua classista intransigenza processato ed arrestato.

Filippo Turati, che con la sua alta eloquenza è riuscito ad obbligare alla rispettosa attenzione il Congresso, ha dimostrato come la discussione attuale sia la discussione stessa che si fece a Genova nel '92 fra socialisti ed anarchici, fra i credenti della violenza bruta ed i fautori della evoluzione graduale.

L'on. Bombacci nulla ha aggiunto ai discorsi dei suoi compagni di tendenza e l'unica cosa che del suo discorso possa dirsi è che ha perduto un'ottima occasione per tacere. Lo stesso potrebbe dirsi del prof. Gennari, che, con correttezza discutibile, ha speso oltre due ore per lanciare accuse contro Turati, Treves, Modigliani, ecc. ecc.

Giustamente questo atteggiamento è stato stigmatizzato dall'on. Turati, come manovra indegna, nonchè di comunisti, di giudici borghesi, e sotto la sferzata gli amici di Gennari non hanno osato protestare e reagire.

Una forte votazione avranno anche i comunisti puri, sulla cui mozione si affermerà anche la maggior parte degli aderenti alla circolare Graziadei.

Gli altri voti andranno alla mozione di Reggio ed a quella Lazzari, se all'ultimo momento non sarà ritirata per abbinarla fra loro.

Domani sera, o dopo domani, avremo quindi la scissione, ed il proletariato fra tanti partiti finirà col non capirci più niente.

GIUSEPPE SOTGIU

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - Corso Umberto I, 307

ITALIA: Alba – Albano Laziale – Anagni – Andria – Anzio – Aquila – Arcidosso – Arezzo – Ascoli Piceno – Assisi – Aversa – Avezzano – Bagni Lucca – Bagni Monti – BARI – Bastia Umbria – Benevagienna – Bibbiena – Bergamo – BOLOGNA – Bolsena – Bra – Brescia – Cagliari – Camaiore – Campiglia Marittima – Canale – Canelli – Carrara – Carloforte – Carrù – Castellamonte – Castelnuovo di Garfagnana – Castiglion Fiorentino – Catania – Cecina – Celano – Centallo – Ceva – Chiusi – Città di Castello – Colle Val d'Elsa – Como – Cremona – Cortona – Cotrone – Courgnè – Fabriano – Fermo – Fiesole – Figline Val d'Arno – FIRENZE – Foggia – Foiano della Chiana – Foligno – Fossano – Frascati – Frosinone – Gallipoli – GENOVA – Grosseto – Gubbio – Intra – Ivrea – Lecce – LIVORNO – Lucca – Luserna S. Giovanni – Marciana Marina – Merano – Messina – MILANO – Modica – Mondovì – Monteleone di Calabria – Montesampietrangeli – Monte S. Savino – Monte Urano – Montevarchi – NAPOLI – Nardò – Nocera Inferiore – Norcia – Novi Ligure – Oneglia – Orbetello – Orvieto – Pagani – PALERMO – Pallanza – Pietrasanta – Pinerolo – Piombino – Pontecagnano – Pontedera – Popoli – Portoferraio – Porto San Giorgio – Potenza – Pratola Peligna – Rivarolo Canavese – ROMA – Salerno – Sansevero – Santa Maria degli Angeli – Saronno – Segni-Scalo – Siena – Siracusa – Tagliacozzo – Tivoli – TORINO – Torre Annunziata – Torre dei Passeri – Torre Pellice – Trento – TRIESTE – Velletri – Viareggio – Viterbo.

COLONIE: Bengasi - TRIPOLI.

ESTERO: *Francia*: Parigi – Lione – *Spagna*: Barcellona – Tarragona – Montblanch – *Svizzera*: Lugano – Chiasso. – *Egitto*: Alessandria – Cairo – Porto Said – Mansourah – Tantah – Beni Mazar – Beni Soneff – Bibeh – Dessouk – Fashn – Fayoum – Kafr El Cheikh – Magagha – Mahalla Kebira – Minieh – Mit Gamr – Zigazig – *Malta*: Malta. – *Siria*: Aleppo – Beyrouth – Caiffa – Damasco – Tripoli – *Palestina*: Gerusalemme – Giaffa – *Turchia*: Costantinopoli – *Asia Minore*: Smirne – Scalanova – Sokia – *Egeo*: Rodi.

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1920

ATTIVO		
Cassa		L. 90.081.675.35
Portafoglio Italia ed Estero		» 627.929.176.17
Effetti all'incasso per c. Terzi		» 99.560.019.41
Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato	L. 44.916.852.31	
Valori indus. obbligazioni ed azioni di Società	» 61.024.845.78	105.941.698.13
Titoli in deposito a conto corrente		» 486.668.772.50
Riporti		» 132.656.879.91
Partecipazioni bancarie		» 11.441.441.—
Partecipazioni diverse		» 41.526.767.68
Conti correnti garantiti		» 89.725.696.11
Corrispondenti Italia ed Estero		» 1.507.818.121.68
Beni Stabili		» 28.943.419.78
Debitori diversi e conti debitori		» 108.290.763.54
Debitori per accettazioni commerciali		» 23.123.405.67
Debitori per avalli e fideiussioni		» 81.174.887.69
Mobilio, casse forti e spese d'impianto		» 1 —
		L. 3.434.882.725.62
Titoli Valori Cassa Prev.	L. 1.409.185.53	
in a garanzia	» 332.719.310.74	
depos. a cauzione	» 6.220.988.30	
a custodia	» 678.776.499.08	
		1.019.125.983.65
Depositari titoli		L. 609.559.827.85
	Totale	L. 5.063.568.537.12

PASSIVO		
Capitale Sociale		L. 150.000.000 —
Fondo di Ris. ordinario	L. 1.489.265.92	
id. straordinario	» 5.225.000 —	
id. speciale	» 5.000.000 —	11.714.265.92
Depositi a conto corrente ed a risparmio		» 639.955.864.04
Depositi titoli in conto corrente		» 486.668.772.50
Assegni ordinari		» 40.199.899.13
Assegni circolari		» 97.855.209.31
Corrispondenti Italia ed Estero		» 1.743.633.819.95
Creditori diversi e conti creditori		» 142.460.408.52
Dividendi su n. Azioni		» 628.715.42
Accettazioni commerciali		» 23.123.405.67
Avalli e fideiussioni per c. Terzi		» 81.174.887.69
Avanzo Utili Esercizio 1919		» 200.973.67
		3.417.616.221.82
Utili netti dell'Esercizio corrente		» 17.266.503.80
		L. 3.434.882.725.62
Depositanti diversi		L. 1.019.125.983.65
Depositi presso Terzi		» 609.559.827.85
	Totale	L. 5.063.568.537.12

Il Presidente CARLO SANTUCCI — *Il Consigliere Delegato* GIUSEPPE VICENTINI — *I Sindaci* ERCODE BONFIGLIOLI - LUIGI MARVELLI - PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI — *Il Ragioniere Capo* ANGELO GALLINONI

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA

CAPITALE L. 300.000.000 — RISERVE L. 65.000.000

DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I. Num. 374 — SEDE DI ROMA

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI	CANONE D'AFFITTO		
Primo	Cm. 43×30×50	Annuo L. 160	Semestrale L. 90	Trimestrale L. 65
Secondo	» 25×43×50	» » 75	» L. 45	» » 30
Terzo	» 12×20×50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9×20×50	» » 30	» » 18	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire le cassette.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche in grandi dimensioni a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori – DEPOSITI FRUTTIFERI: Risparmio 3½% – Conti Correnti 2½% – 3% – BUONI FRUTTIFERI.

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

Decreto legge 13 Maggio 1919 N. 696, art. 4.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMAON SEDE IN **MILANO**

Capitale Sociale L. 400.000.000 – Emesso L. 312.000.000 interamente versato – Riserve L. 156.000.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA – Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma — Agenzia N. 1 – Via Cavour, 64 (angolo Via Farini - Agenzia N. 2. – Via Veneto 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 – Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 – Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) – Agenzia N. 5 - Via Tomacelli 154-155 (angolo via del Leoncino)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente** Categ. **A** all'interesse del 2¼%.

Il correntista puo disporre con **Cheques** sino a: L. **30.000** a vista, L. **100.000** con 1 giorno di preavviso, L. **200.000** con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

In Conto corrente Categ. **B** all'interesse del 2½%.

Il correntista puo disporre con **Cheques** sino a: L. **3000** a vista, L. **5000** con 1 giorno di preavviso, L. **10.000** con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 2 3/4% con facoltà di prelevare: L. **3000** a vista, L. **5000** con 1 giorno di preavviso, L. **10.000** con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3% con facoltà di prelevare: L. **1000 a vista**, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

Emette Libretti Vincolati: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3¼%, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½% da 19 mesi o più all'interesse del 3 3/4%, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e a 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Emette Buoni Fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3¼%, da 10 a 18 mesi del 3½%, da 19 mesi o più del 3 3/4%.

Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, **e s incarica del pagamento delle imposte.**

Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.

ncassa gli interessi su Rendita nominativa.

ncassa e sconta Coupons.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° *Tipo* (cm. 11×19×24 1/2): al trimestre Rata L. 12, al semestre » 18, all'anno » 30 — Tassa L. 6

Formato piccolo 2° *Tipo* (cm. 9×19×49): al trimestre Rata L. 15, al semestre » 20, all'anno » 35 — Tassa L. 6

Formato medio (cm. 11×19×49): al trimestre Rata » 15, al semestre » 25, all'anno » 40 — Tassa L. 6

Formato grande (cm. 14×41×49): al trimestre Rata L. 30, al semestre » 45, all'anno » 75 — Tassa L. 12

Formato speciale (cm. 5946×55): al trimestre Rata L. 70, al semestre » 100, all'anno » 175 — Tassa L. 12

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona, o a nome di una sola persona con designazione del procuratore.

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO di CAMBIO-VALUTE N. 1 – Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 – Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).

Compra e vendita di Valute metalliche – Biglietti di Banca esteri – Chèques e Tratte sull'estero – Titoli dello Stato e valori.

***Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi** (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).*

Il Popolo Romano

fondato nel 1872, è ormai entrato nel suo quarantanovesimo anno di vita. IL POPOLO ROMANO pur restando fermo nell'indirizzo politico, che seguì sempre con inflessibile costanza, terrà conto dei rinnovati gusti del pubblico e delle cresciute esigenze del giornalismo moderno.

Questo si ripromette di fare senza alterare per nulla quel carattere sintetico, che fu non ultima causa del suo antico successo.

I problemi dell'economia nazionale, che il giornale studiò con speciale cura, richiameranno sempre la sua attenzione.

Propugnerà sempre, come in passato, e con maggiore interesse, la politica diretta a risollevare le sorti dell'agricoltura, affinchè l'Italia possa bastare a se stessa e tutelerà, insieme con gli interessi agricoli, quelli delle industrie che debbono alimentare l'agricoltura e debbono essere da essa alimentate.

La serenità e l'equilibrio furono e saranno la sua prerogativa, che ha fatto apprezzare per lunghi anni questo vecchio giornale.

Anche per il nuovo anno, stante le disposizioni di legge, conserverà prezzi più alti di abbonamento; ma confida nella fedeltà, mai venuta meno, del suo pubblico e dei suoi antichi, costanti e assidui abbonati.

IL POPOLO ROMANO

Italia e Colonie anno L. **50**, semest. L. **26**, trimest. L. **13**

Estero id. fr. **66**, id. fr. **34**, id. fr. **17**

Inoltre offriamo ai nostri abbonati le seguenti combinazioni:

IL POPOLO ROMANO
- con "La Ronda" L. 78,—
- con l'Almanacco Italiano Bemporad L. 54,—
- con l'Almanacco della donna italiana L. 53,20
- con l'Almanacco dello Sport L. 53,—

L'Almanacco Italiano del Bemporad che per tanti anni abbiamo dato in dono agli abbonati, prima che una disposizione di legge vietasse ai giornali di fare concessioni del genere, è una piccola enciclopedia della vita pratica. Rispecchia tutta la vita politica sociale dell'anno, contiene articoli svariatissimi dei nostri migliori autori tanto da mantenere il primato fra i libri di pratica utilità della famiglia.

Una copertina attraentissima riveste il magnifico volume, che quest'anno conterà circa mille pagine e mille figure ed avrà quindi la solita grossa mole.

L'Almanacco della Donna Italiana e l'Almanacco dello Sport

benchè abbiano pochi anni di vita, sono ricercatissimi dal pubblico che legge

Società Generale di Credito

ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

N.G.I.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA" "LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: **NORD AMERICA - SUD AMERICA - CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO**

Linee da carico per: **NORD EUROPA - LEVANTE - ESTREMO ORIENTE ANTILLE MESSICO**

Prossime partenze da Genova

PER NORD AMERICA — 18 gennaio Vap. PALASCIANO (N.G.I.) per Napoli e New York – 25 gennaio 1921 - Vap. DUCA D'AOSTA (N.G.I.) per Napoli, New York e Filadelfia.

PER IL SUD AMERICA — 17 febbraio 1921, Vap. RE VITTORIO (N.G.I.) per Barcellona, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

PER L'ESTREMO ORIENTE — 2ª decade gennaio 1921 – Vap. POSILLIPO (Transoceanica) per Napoli, Catania, Alessandria d'Egitto, Port Said, Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Moji e Kobe.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA, CORSO UMBERTO**, 419–421.

Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere ed altre Imprese Svizzere di Trasporto.

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23

Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I – Angolo Via della Vite

Filiali: Cave – Guarcino – Marino – Montecompatri (con Ufficio a Colonna Monteporzio Catone e Roccapriora) – Nettuno e Palestrina – Paliano – Piglio.

Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 – Apertura 15 luglio 1920.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia

Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches – Senatore del Regno.

Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumasoni Biondi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 20 gennaio — S. Sebastiano

Leva il sole alle 7.35 - Tramonta alle ore 17.7

Leva la luna alle 13.43 - Tramonta alle 3.41

L'Ave Maria suona alle ore 17.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 19 Gennaio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	1.0	nebbioso	—	6.0	2.0
Milano	3.0	3/4 coperto	—	8.0	1.0
Venezia	4.0	nebbioso	calmo	7.0	4.0
Bologna	5.0	sereno	—	8.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	sereno	calmo	7.0	5.0
Firenze	4.0	nebbioso	—	12.0	3.0
Roma	6.0	½ coperto	—	13.0	4.0
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	[illegible]	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	sereno	calmo	16.0	7.0
Messina	11.0	½ coperto	calmo	15 0	9.0
Cagliari	10.0	sereno	l. mosso	12.0	5.0

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico)

19 Gennaio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.2 – Provenienza del vento S. S.E. veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 11.3 – Umidità assoluta in mm. mercurio 7.19 – Umidità relativa in centesimi 74 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 4.9. – Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 12.8 — Minimo 7.0.

ORARIO DELLE FERROVIE

*D. diretto – DD. direttissimo – A. accelerato – M. misto – O. omnibus – C. celere – Treno * che non ha luogo la domenica.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Pisa: 6 *M.* – 8.20 *D.** – 9.55 *A.* – 12.20 *A.** – 14.45 – 14.45 *A.* (fino a Civitavecchia) – 15.35 *C.* – 17 *DD.* – 18.10 *A.* (fino a Civitavecchia) – 19.35 *DD.* – 20.10 *DD.* – 21.20 *D.* – 13.45 *D.*.

Napoli: 0.20 *D.* – 6.30 *A.* – 9.10 *DD.** – 12.30 *D.* – 14 *DD.* – 16.30 *D.** – 16.45 *A**. (fino a Roccasecca) – 19.25 *DD.* – 20.30 *DD.* (per Taranto) – 21.15 *A.*.

Ancona: 6 *D.** – 7 *A.* – 12.15 *A.* – 16.55 (fino a Terni) – 22 *D.*.

Sulmona: 7.15 *A.* – 12.2 *O.** (fino a Tivoli) – 12.50 *A.** 18.35 * – 18.50 * (fino Avezzano).

Firenze: 8 *D.* – 8.50 *A.* – 15.30 *DD.* – 16.55 *A.* – 18 *DD.* – 20.35 *DD.* – 23.30 *D.* – 22.10 *M.**.

Albano Cecchina: 6.20 – 12 * – 17 * – 19.10 (fino Albano, feriale) – 21.15 (fino Albano, festivo).

Frascati: 6.15 – 8.45 – 12.10 – 17.2 * – 19.55 – 21.5.

Nettuno: 7.8 – 12.5 – 18.20.

Terracina: 7.20 – 12.30 – 18.30 *.

Viterbo: 6.55 – 15.5 – 18.25.

Fiumicino: 7.25 – 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Pisa: 7.30 *A.* (da C. Vecchia) – 7.50 *D.* – 8.30 *D* – 9.40 *DD.* – 10.20 *DD* – 12 *DD.* – 14.10 *A.* (da C. Vecchia) – 18.55 *A.** – 19.30 *C.* – 22.40 *D.** – 23.55 *A.*

Napoli: 6.40 *D.* – 8.10 *A.* – 8.55 *DD.* – 12.5 *D.* – 13.20 *A.** – 15. *DD.* 18.5 *D.* – 21.30 *A.* – 22.45 *D.**.

Ancona: 0.15 *D.** – 8.20 *A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 16.5 *D.* – 23.10 *A.*

Sulmona: 0.10 *D**. – 8.5 *O.** (da Tivoli) – 9.25 *A.** (da Avezzano) – 10.48 *D.* (da Avezzano) – 17.5 *M.** (da Tivoli) – 21 *A.*.

Firenze: 7.10 *A.* – 7.55 *D.* – 10.55 *DD.* – 12.15 *DD.* – 13.15 *DD.* – 18.25 *A.* – 18.50 *DD.* – 24 *A.**.

Albano Cecchina: 8.17 * – 9.55 (da Albano) – 15.5 – 21.20.

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50* – 19.10 * – 21.40 – 23.

Nettuno: 8.28 – 14.30 – 19.20.

Terracina: 9.5 – 14.15* – 20.25.

Viterbo: 9.20 – 13.5 *. – 21.10.

Fiumicino: 10.53 – 20.48.

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze – 6.30 – 8.30 – 16.30 (fino Fiuggi) – 11.50 – 18.10 (fino Genazzano) – 15.10.

Arrivi – 8.21 – 17.2 (da Genazzano) – 10.3 – 18.41 (da Fiuggi) – 11.21 – 20.5.

Servizio suburbano Roma-Centocelle

Partenze da Roma: 5.40 – 6.40 – 7.35 – 9.5 – 10.50 – 12.15 – 14.5 – 15.20 – 16.10 – 17.30 – 19.35.

Partenze da Centocelle: 6.5 – 7.10 – 8.35 – – 10 – 11.20 – 13.35 – 15.45 – 17 – 18.50 – 20.5.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo 17.

Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

I segnati in grassetto indicano le corse festive.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati – 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 (feriale) – **20.30**.

Velletri – 5.15 (fino Albano) – 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.25 (feriale per Lanuvio) – 16.55 – 18.25 – 19.25 (feriale) – 19.55 (feriale fino a Genazzano) – **20.35**.

Marino – (Via Grottaferrata) 7.10 – **8.40** – 10.10 – **11.40** – 13.10 – **14.40** – 16.10 – **17.40** – 19.10.

Marino – (via Albano) **7.5** – 8.35 – **10.5** – 11.35 – **13.5** – 14.35 – **16.5** – 17.35 – 19.5.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5 – **22.16**.

Velletri – 7.31 (fer. Albano) – 7.51 (da Genazzano) – 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – **22.17**.

Marino – (via Grottaferrata) – 8.25 – **9.55** – 11.25 – **12.55** – 14.25 – **15.55** – 17.25 – **18.55** – 20.25.

Marino – (via Albano) – 8.29 – 9.59 – **11.29** – 12.59 – **14.29** – 15.59 – **17.29** – 18.59 – **20.20**.

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

APPARTAMENTI E LOCALI

CAMBIEREI appartamento pressi via Milano 5 stanze – pigione mite – con altro più grande – qualsiasi località. Rivolgersi Fioccardi via Due Macelli 12. 21-F

DOMANDE E OFFERTE DI LAVORO

ATTIVO serio giovane ex-ufficiale combattente laureato legge pratico affari amministrazioni occuperebbesi presso importante azienda. Accetta anche tenuta piccole amministrazioni. Mari - Progresso 37. 23-4114

CAMERE E PENSIONI

ORFANA trentenne distinta famiglia cerca cameretta mobiliata, qualsiasi località, disposta, oltre pagamento pigione, ad aiutare lavori cucito nelle ore libere. - Indirizzare Grilli Popolo Romano 25-F.

OCCASIONI

ARMONIUM americano nove registri quasi nuovo perfetto funzionamento 2400. Panisperna 208 11-4117

VENDESI 500 amazzone donna completa stivali, due cappelli – via Marmorelle 20 – dalle 14 alle 16. 15-F.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali
LUIGI [illegible]